L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 195 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . . ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid, fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo he per l'interno.

Domenica 23 Agosto 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-989.

Schiavitù nuova

«Dio è a destra?»

E' il titolo di un'incursione polemica che uno scrittore italiano, preso da zelo repentino per la tutela dell'ortodossia, ha arrischiato nel dotto cenacolo di una grande rivista cattolica parigina, accusando esplicitamente i Domenicani che la ispirano, addirittura di simpatie filo-comuniste. Correre in aiuto degli imputati? Essi non hanno bisogno di difensori d'ufficio. E d'altra parte è ben chiaro che se imprudenze di forma o di sostanza per avventura vi fossero, esse non sfuggirebbero al vigilantissimo sguardo dell'Autorità che, anche di recente, ha dato prova di saper colpire, e di colpire a tempo. «Terre nouvelle» insegni. A proposito di connivenze pericolose e di silenzi colpevoli, con frutto si legge la lettera che il Card. Pacelli ha testè inviata a S. E. Mons. Besson per il Congresso della Gioventù operaia cattolica svizzera.

Ma non è questo lo spunto particolare da approfondire qui. C'è una questione generale.

Si può discutere l'opportunità di formulare un interrogativo così «insidioso»: «Dio è a destra?» Ma bisogna riconoscere che esso ha il merito di porre drasticamente un problema che è al fondo di molte inquietudini della società moderna.

Non è la stessa domanda che erompe dalla considerazione degli avvenimenti spagnoli?

La reazione «proletaria» al colpo militare di Franco, di Mola, di Cabanellas si è trasformata fulmineamente in un vasto moto di rivoluzione sociale con la comparsa virtuale dei Sovieti in molte zone spagnuole ancora controllate dal fantomatico governo di Madrid. Contro chi si scagliò la prima ondata della violenza, rivelando per la sua immediatezza e la sua sistematicità tutto un piano accuratissimamente preordinato?

Contro le persone e le istituzioni che più legittimamente rappresentano di fronte alla coscienza universale la Chiesa cattolica e il suo Fondatore divino.

Questo significa chiaramente che nell'animo del proletariato spagnuolo, mobilitatosi nei ranghi della Milizia rossa, la Chiesa, il suo Fondatore, i suoi Ministri costituiscono una forza tradizionalmente, storicamente ostile alle rivendicazioni del popolo. Equivoco enorme che soltanto un'ignoranza perfidamente coltivata e armata dalla propaganda dei senza Dio può in qualche maniera spiegare.

Ma che cosa è avvenuto nel passato — se non avviene tuttora — in qualche altro Paese dove il dominio della cosa pubblica è stato assunto da correnti politiche che si trovano agli antipodi dei sovieti russi e spagnoli?

Se non sempre e se non da per tutto, l'accanimento distruttore, sia pure con forme ineguagliabilmente meno sanguinarie di quelle usate a Madrid e a Barcellona, si è rivolto contro persone e istituzioni schiettamente ed esclusivamente cattoliche.

Quale l'atto d'accusa contro queste persone e queste istituzioni? Precisamente l'imputazione opposta a quella in nome della quale i plotoni di esecuzione del Fronte Popolare spagnolo hanno fatto «giustizia sommaria» di centinaia di sacerdoti, non esclusi alcuni Vescovi.

In questo caso ai cattolici, ecclesiastici e laici, si rimproverava di essere alla testa del movimento sociale di valorizzazione delle classi umili, di redenzione delle categorie che condiscono di sudore e anche di sangue il poco pane quotidiano.

Come per tante altre accuse indirizzate al cristianesimo nel corso dei secoli, anche per queste che si rinnovano nel nostro tempo, si può affermare che esse si demoliscono a vicenda.

La verità è che il cristianesimo, in quanto a dottrina, di fronte alle novità politiche e sociali, non ha mai preso posizione di favore o di inimicizia partendo da punti di vista materialisticamente umani. Il cattolicesimo guarda il contingente con la pupilla dell'eternità: cioè inquandrando gli interessi terrestri in una visione trascendente, la cui radice e il cui vertice sono i valori dello spirito, sono i doveri di giustizia e di carità che legano la creatura a Dio; il cittadino all'organismo sociale; chi deve obbedire a chi ha la responsabilità del comando, e viceversa.

Il progresso sociale nella scia luminosa del Vangelo, realizzabile non con la ghigliottina ma con la bontà e il sacrificio, non per impeto di selvaggia violenza livellatrice ma attraverso una riforma interiore e individuale, nell'ordine che s'incardina sul rispetto dell'autorità da una parte e della dignità umana dei singoli dall'altra, è la grande mira finale del cristianesimo in terra.

In questo quadro possono trovare posto legittimo tutti i regimi più diversi tra di loro, quanto sono diverse le tradizioni dei popoli, quanto è diversa la loro cultura, quanto è diverso il loro grado di maturazione politica e di evoluzione sociale.

Quello che con il cristianesimo non si concilia nè mai si potrà conciliare — perchè non è questione di tolleranza verso le persone, ma di incompatibilità assoluta verso i principii — è l'ideologia sociale e statale sul tipo sovietico, che a Mosca nasconde gli artigli nella maschera legale di una nuova costituzione, ma a Barcellona si mostra nel suo vero contenuto irreducibilmente anticristiano. E' contro questa ideologia che la Chiesa combatte, non contro il popolo.

Come potrebbe essere contro gli umili la Chiesa, se il suo ingresso nella storia dell'umanità si identifica proprio con il riscatto di una moltitudine immensa di schiavi? Quel gesto di liberazione che segnò l'esordio del cristianesimo nel mondo, mille volte ripetuto e amplificato nei secoli, può bene assurgere a simbolo dell'opera sociale della Chiesa.

Oggi ancora che cosa vuole il Cristianesimo se non l'affrancamento del popolo?

Non sono più i ceppi della schiavitù antica da infrangere: sono le catene, è il giogo di una schiavitù nuova. Una schiavitù nella quale il popolo di qualunque luogo dove penetra il comunismo moscovita, non è derubato di beni materiali come gli schiavi di duemila anni fa: ma è privato del bene supremo. Dio.

e. c.

Moniti e direttive

in una lettera del Card. Pacelli alla Gioventù cattolica operaia in Svizzera

GINEVRA, 22 pom.

La *Semaine Catholique* ha pubblicato la seguente lettera inviata a Mons. Besson, Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo in occasione del prossimo congresso «jociste» di Ginevra:

Eccellenza Reverendissima,

Alla vigilia del primo congresso della «J.O.C.» svizzera, che si deve tenere a Ginevra, sotto l'alta e sapiente direzione di Vostra Eccellenza, S. S. vuole indirizzarvi una parola di paterna soddisfazione per il bene compiuto nel corso di questo primo decennio, ed incoraggiarvi a continuare con sempre maggiore slancio ed entusiasmo.

Come numerosi documenti lo hanno dimostrato, il S. Padre nutre una speciale benevolenza nei riguardi della Gioventù cattolica in generale, e della Gioventù operaia cattolica in particolare. Lo si è visto chiaramente nelle lettere autografe che SS. ha indirizzato l'anno scorso al Congresso giubilare della «J.O.C.» a Bruxelles e quest'anno al Congresso del cinquantenario dell'«A.C.J.F.» di Parigi.

Quanto alla Sua augusta benevolenza verso la J.O.C. svizzera, come il Santo Padre non potrebbe accordarla ben volentieri, quando la vede animata da vivo desiderio di realizzare gli insegnamenti della Chiesa sulla dignità cristiana del lavoro, e decisa a fare penetrare i benefici della Redenzione in tante anime, che, completamente assorbite nella ricerca del pane quotidiano, giungono ad obliare il pane celeste?

I «Jociste» svizzeri sanno che la Chiesa considera il lavoro come una nobilissima collaborazione dell'uomo all'opera provvidenziale del Creatore. Questa collaborazione si sarebbe esercitata anche senza il peccato originale; la caduta di Adamo aggiunse la pena al lavoro, e mise l'uomo in lotta con gli elementi, lotta dura ma moralmente redentrice, mediante la quale si sviluppano le più nobili energie; lotta non soltanto espiatrice ma generatrice delle più alte elevazioni spirituali.

La caduta è stata riparata dalla Redenzione; il lavoro, santificato dall'Uomo-Dio, è diventato un mezzo di salute e di perfezione morale.

Se talvolta un crudele industrialismo, che asservisce l'uomo alla macchina, lo riduce per così dire alla condizione di schiavo, l'anima cristiana reagisce e la voce dei Pontefici, dice e ripete le parole che non passeranno. La sociologia cattolica, inspiratrice e zelatrice di tutte le legittime e generose conquiste, ha il merito di raggruppare le diverse classi in una armoniosa collaborazione, per comporne i contrasti, secondo la giustizia e la carità, e assicurare ai lavoratori e alle loro famiglie ciò che una vita degnamente umana e cristiana necessariamente richiede.

L'Augusto Pontefice, Vicario di Colui che comanda di ricercare anzitutto il Regno di Dio, e soltanto dopo il pane quotidiano, apre il suo cuore a tutte le miserie e a tutte le sofferenze dei suoi figli. Arde di desiderio di assicurare loro non soltanto i benefici eterni della Redenzione, ma anche i benefici temporali che derivano dall'osservanza della legge divina e dalla applicazione, anche nel campo economico e sociale, della dottrina cattolica.

Uguali sollecitudini stimolano il cuore del S. Padre ancora più insistentemente in quest'epoca in cui la Gioventù operaia, che gli è tanto cara, si trova esposta ad una propaganda deleteria e sovversiva, la cui ideologia è in assoluta contraddizione con gli insegnamenti della Chiesa, dichiarando essa che al disopra del mondo materiale non vi è nulla, nè Dio, nè anima, nè spirito, nulla insomma di ciò su cui riposa l'edificio del cristianesimo. Ed una tale opposizione non è meno inconciliabile, anche se vi si ostentano dei principi di fraternità, di previdenza e di giustizia sociale, che sono l'autentico e legittimo patrimonio del Cristianesimo.

Ora, come ha detto S. Santità stessa nei suoi memorabili discorsi del 12 e 13 maggio u. s. questa propaganda, approfittando della crisi economica attuale e del pessimismo con il quale fa pensare all'avvenire, prende oggi, nella sua incessante e bene organizzata attività, un atteggiamento meno violento e in apparenza meno empio, al fine di penetrare gli ambienti meno permeabili e di ottenere, come purtroppo avviene delle connivenze inconcepibili, o almeno dei silenzi e dei taciti consentimenti che sono di un inestimabile profitto per la causa del male ed un gravissimo danno per la causa del bene.

Di fronte a questo pericolo, i giovani operai cattolici svizzeri fanno bene ad organizzarsi nella «J. O. C.» per il loro mutuo appoggio ed il loro reciproco incoraggiamento: così che essi conosceranno meglio gli insegnamenti pontifici, se ne faranno gli araldi fra i loro compagni di lavoro e mostreranno come tali insegnamenti aprono la via alla vera restaurazione dell'ordine sociale.

Però non soltanto a parole si opporranno a questa pericolosa propaganda, ma con la pratica della loro vita, perchè come antidoto agli errori teorici e pratici del neo paganesimo, che è il terreno più favorevole alle dottrine sovversive, nulla è più efficace che il cristianesimo sinceramente ed integralmente vissuto.

I «Jociste» svizzeri dovranno divenire dei veri apostoli in mezzo ai loro compagni facendo loro conoscere con la parola e con l'esempio la sovrumana bontà della nostra Santa religione. Questo sarà un apostolato tanto più efficace perchè professato da chi vive la vita dei suoi compagni di lavoro e conosce i loro bisogni.

Questo apostolato teorico e pratico, morale e religioso non può, per essere veramente fecondo e continuo, esercitarsi al difuori della Chiesa cattolica e senza la direzione dei Vescovi e dei sacerdoti.

Questo apostolato di laici, sotto la direzione della Gerarchia, è proprio l'Azione Cattolica nella quale il S. Padre mette tutte le sue speranze per il bene della Chiesa e già la Gioventù svizzera vi dà le migliori promesse con i più seri sviluppi.

Questi cari giovani, nella grande città moderna materializzata, si occuperanno a edificare la «Città di Dio» costruendola con delle pietre nuove, ma secondo le leggi eterne della carità fraterna, e questo sarà senza dubbio il loro merito di fare pervenire alle legioni sempre più numerose di anime che soffrono la parola divina:

«Venite a me, voi tutti che siete oppressi e accasciati, e vi solleverò».

Sperando, che questo primo congresso della «J.O.C.» svizzera porti in tutta la cara gioventù operaia delle feconde sementi di bene, e nello stesso tempo un grande fervore di apostolato, il S. Padre invia a V. E., a tutti gli organizzatori del Congresso e a tutti quelli che vi parteciperanno la Benedizione Apostolica.

Colgo volontieri l'occasione per rinnovare a V. E. i sentimenti della mia intera devozione in Nostro Signore.

Firmato: Card. Pacelli».

Le accoglienze alla Nota italiana

che precisa l'adesione al "non intervento,,

Il documento

ROMA, 22

Ecco il testo della nota italiana, consegnata oggi dal ministro degli esteri Conte Ciano all'Ambasciatore di Francia circa la questione del non intervento negli affari spagnoli:

Signor Ambasciatore,

ho l'onore di riferirmi alle conversazioni che ho avuto con l'Eccellenza Vostra relativamente alla questione del «non intervento» negli affari spagnoli, e di richiamarmi alle osservazioni da me inizialmente fatte circa la portata ed i limiti che il «non intervento» dovrebbe avere per riuscire veramente efficace.

In relazione a tali conversazioni e nell'intento di fare per quanto riguarda il mio Governo tutto quello che possa agevolare o affrettare la conclusione di un accordo, ho l'onore di informare V. E. che il Governo italiano si impegna in conformità delle clausole proposte dal Governo francese:

1.o A vietare, per quanto lo concerne, l'esportazione diretta o indiretta, la riesportazione o il transito a destinazione della Spagna, dei possedimenti spagnoli e della zona spagnola del Marocco, di armi, munizioni e materiale da guerra, come pure di aeromobili montati o smontati e bastimenti da guerra;

2.o Ad applicare questo divieto a tutti i contratti in corso di esecuzione

3.o A tenersi in rapporto con gli altri Stati interessati per le reciproche comunicazioni di tutte le misure prese per dare effetto a tale dichiarazione. Per parte sua il Governo italiano darà effetto a questa dichiarazione tosto che i Governi francese, inglese, portoghese, tedesco e dell'U.R.S.S. vi abbiano ugualmente aderito.

Poichè però nella proposta francese si parla anche di «ingerenza indiretta» senza specificare di che si tratta, il Governo italiano tiene a precisare che interpreta tale «ingerenza indiretta» nel senso che non sono ammissibili nei Paesi aderenti all'accordo sottoscrizioni pubbliche, o arruolamenti di volontari per l'una o l'altra parte in conflitto.

Il Governo italiano, nell'accettare di aderire al «non intervento diretto», ha l'onore per tanto di mantenere le sue osservazioni per quanto concerne il «non intervento indiretto».

Inoltre, poichè in Europa esistono altri importanti Stati produttori di armi oltre a quelli a cui si riferisce il progetto francese, sembra essenziale al Governo italiano che l'impegno di «non intervento» sia assunto anche da questi stessi Stati.

Voglia gradire, signor Ambasciatore, gli atti della mia alta considerazione.

Firmato: CIANO

I commenti francesi

PARIGI, 22 pom.

Una nota dell'agenzia *Havas* dice che è con un respiro di sollievo che si riceve l'adesione italiana consegnata dal Conte Ciano all'ambasciatore francese a Roma circa il progetto di neutralità.

Il Governo italiano pone una condizione, quella cioè dell'adesione di tutte le Potenze europee produttrici di materiale da guerra.

Questa condizione, rileva l'*Havas*, è molto meno rigorosa di quella posta dalla Germania che chiede l'adesione di tutte le Potenze non solo europee, ma del mondo, comprendendo anche il Giappone e gli Stati Uniti, cosa che rende molto difficile la realizzazione dell'accordo. Non si vede troppo chiaro — aggiunge l'*Havas* — perchè nei giorni scorsi certi giornali molto vicini al Quai d'Orsay tentavano di rigettare sull'Italia la responsabilità quasi totale degli ostacoli che si oppongono alla realizzazione dell'accordo.

Mentre alcuni giornali parigini commentano favorevolmente il testo della nota italiana altri vi trovano da dire.

L'*Oeuvre* pubblica il testo della nota senza una riga di commento. L'*Humanité* non nasconde la sua contrarietà per l'interpretazione data da Roma all'ingerenza indiretta. L'*Humanité* teme che realizzando l'accordo il Fronte popolare spagnolo non possa ricevere più aiuti dal Fronte popolare francese.

Intanto il giornale comunista chiede al proletariato francese di imitare il gesto delle maestranze della ditta Blok che, come si è detto, vogliono lavorare gratuitamente nelle ore straordinarie per fornire degli aeroplani ai compagni rossi di Madrid e di Barcellona.

La sottoscrizione pubblica a favore del popolo spagnolo — scrive la *Humanité* — ha già raggiunto la somma di un milione 751 mila franchi, di cui due terzi sono stati raccolti per il tramite della Confederazione generale del lavoro.

Il *Figaro* pubblica che numerose delegazioni operaie parigine sono state ricevute alla presidenza del consiglio al capo aggiunto del gabinetto di Leon Blum. Gli operai hanno chiesto che venga accordato al Governo Spagnolo il diritto di comprare dalla Francia tutto quello che è necessario alla sua difesa e specialmente armi e munizioni.

Le riserve rilevate

in Germania

BERLINO, 22 pom.

La nota italiana in risposta alle proposte per il «non intervento» e la neutralità nei riguardi degli avvenimenti spagnoli è riportata testualmente dai giornali di questa mattina che ne rilevano sopratutto le riserve e la definiscono pertanto un'accettazione condizionata.

Il *Berliner Tageblatt* sottolinea sopratutto come importante il fatto che debba cessare ogni ingerenza indiretta, cosicchè ora spetta alla Francia di manifestarsi.

Buona impressione a Londra

LONDRA, 22 pom.

La risposta italiana in merito alla proposta di «non intervento» negli affari spagnoli ha destato ottima impressione in questi circoli politici.

Il *Daily Telegraph* la definisce un grande passo a favore della pace. Il *Times* la dichiara soddisfacente.

La risposta del Portogallo

PARIGI, 22 pom.

L'Agenzia «Havas» ha da Lisbona: Il Ministro degli esteri del Portogallo ha consegnato al Ministro di Francia Aimè Leroj l'adesione scritta del suo Governo alla proposta di non ingerenza nel conflitto spagnolo. L'adesione è accompagnata da alcune osservazioni.

Cinque Vescovi tra le vittime

delle giornate rosse spagnole

ROMA, 22 pom.

Si ha notizia fin ora di cinque Vescovi che sono stati uccisi nella strage di Spagna.

Essi sono i Vescovi di Jaen, Lerida, Segovia, Siguenza e Barbastro.

Il Vescovo di Barbastro venne fucilato da una colonna comunista di passaggio dalla sua città. Prima di morire si crede abbia avuto il tempo di consegnare il pastorale ad una signora perchè lo facesse pervenire al Papa.

Il Vescovo di Siguenza è stato arso vivo.

Del Vescovo di Barcellona non si hanno più notizie.

Il Vescovo di Madrid, che allo scoppio della rivoluzione non si trovava nella capitale, ma in villeggiatura nel nord, è salvo. Parimenti è in salvo il Cardinale Arcivescovo di Toledo che era assente dalla Diocesi perchè si era recato a consacrare un Vescovo in altra città.

Il Card. Van Roey

mette in guardia i fedeli sul congresso per la pace universale

BRUXELLES, 22

Il Cardinale Van Roey in un suo appello pone in guardia i fedeli contro il Congresso universale per la pace che si terrà in questa capitale a settembre qualificando il movimento relativo come avente fini sospetti.

La parola del Card. Van Roey conferma con la più alta autorità le riserve da noi formulate l'altro giorno a proposito del «Rassemblement universel pour la Paix». Sotto le più nobili espressioni ed etichette, si tenta spesso di spacciare della merce di contrabbando. E' la tattica del momento!

Il Duce in volo

all'isola d'Elba

ROMA, 22 pom.

Il Duce accompagnato da S. E. Starace e da S. E. Valle è giunto stamane in volo all'isola d'Elba. (Stefani).

Gli avanguardisti provenienti dall'estero

iniziano la tendopoli al "Campo Mussolini,,

ROMA, 22 pom.

Con la suggestiva cerimonia dell'alza bandiera svoltasi in una atmosfera di fervido entusiasmo mentre tuonavano i cannoni della torre Littoria si è iniziata l'attività al «Campo Mussolini» dove sono attendati migliaia di giovani figli di italiani all'estero.

Sono presenti fra i tanti i giovani provenienti dalla Grecia, Egitto, Svizzera, Cecoslovacchia, Austria, Tunisia, Bulgaria, Germania, Gran Bretagna, Belgio.

Sono pure presenti 26 giovanetti bulgari, cento giovani hitleriani e 30 studenti belgi, ospiti della Direzione generale degli Italiani all'estero, organizzatrice del Campo Mussolini.

Altri quattromila giovani sono attesi oggi. Il giorno 28 giungeranno infine oltre 1500 Giovani fasciste, figlie di Italiani viventi all'estero, le quali saranno alloggiate in alcune scuole. Il giorno 4 settembre i 4000 figli di Italiani all'estero e le 1500 giovanette, alla presenza delle più alte gerarchie del Regime, eseguiranno alcuni esercizi ginnici-sportivi in piazza di Siena.

Il Campo Mussolini verrà smobilitato il 5 settembre e subito cominceranno le partenze per i luoghi di provenienza

La tendopoli è stata curata in ogni minimo particolare anche per l'interessamento costante di Piero Parini, direttore generale degli Italiani all'estero che da stamane ha assunto il comando del Campo. Tende ampie, bagni, docce, cucine, impianti sanitari, tutto è stato metodicamente studiato e disposto nel miglior modo possibile. L'artistico ingresso del campeggio rappresenta, come si sa, una mastodontica colonna rostrata con carri armati e sormontata da una statua raffigurante la Vittoria.

Al loro giungere al campeggio, i giovanetti sono stati ricevuti con gli onori militari dal corpo di guardia e diretti subito alle tende che sono state loro assegnate.

Entusiastica animazione regna pure per l'allestimento del grandioso campo «Dux» che si prepara a ricevere decine di migliaia di avanguardisti di tutta Italia.

Oggi ai giovani riuniti intorno al podio ha parlato il comm. Parini Direttore Generale degli Italiani all'Estero e Comandante del Campo. Egli ha illustrato il particolare significato che assume la grande adunata giovanile dell'anno della conquista dell'Impero.

Ha esaltato fra le acclamazioni dei giovani l'opera del Duce che agli italiani all'estero ha dato coll'Impero la possibilità di svolgere finalmente per se stessi l'opera titanica che durante un secolo prodigarono per la fortuna degli altri.

Dopo l'alza bandiera salutato da salve di cannoni il Comandante del Campo circondato dai suoi ufficiali ha assistito all'innalzamento sui vari pennoni delle bandiere di Germania Belgio, Finlandia, Bulgaria, Lussemburgo. Contemporaneamente stanno affluendo a Roma oltre 2 mila giovani italiane e giovani fasciste provenienti dai vari fasci dell'estero. Esse sono ospitate in vari edifici scolastici e prenderanno parte cogli avanguardisti del Campo Mussolini al grande saggio ginnico corale che avrà luogo il 5 settembre prossimo a Piazza di Siena.

Dalla campagna d'Africa alle manovre dell'Irpinia

Con l'Europa in armi e con il bolscevismo che della guerra si serve come strumento della rivoluzione mondiale, la potenza militare di una nazione è condizione inderogabile della sua stessa esistenza.

E' quello che l'Italia proverà nelle imminenti manovre d'Irpinia.

Del resto grandi manovre o si sono fatte o si faranno anche nelle altre nazioni, la Russia per prima, che dà a queste manovre un apparato spettacoloso e un significato inequivocabile. Il Capo di Stato Maggiore francese, Gamelin, appena reduce da Varsavia, sta preparando le grandi manovre di settembre a Tolosa nell'Aix-en-Provence. E poichè l'infiltrazione comunista nell'esercito si è fatta particolarmente sentire dopo l'avvento del «fronte popolare» al Governo, i grandi capi dell'esercito francese non mancarono di alzare la loro voce perchè la lebbra politica non intaccasse anche le caserme. Il Maresciallo Pètain ammoniva: «*Qualunque sia la politica che c'impongono le circostanze, noi abbiamo il dovere di sviluppare al massimo le nostre forze militari, terrestri, marittime, aeree; la forza assicura l'indipendenza, attira le alleanze e mantiene le amicizie*». Quest'anno i coscritti francesi sono stati portati in aeroplano dai distretti alla linea di Maginot; e per compenso del volo hanno dovuto incominciare la loro istruzione sotterra; in trincee a tre piani, disservite da ascensori, dove la guarnigione fa la vita delle talpe al lume della luce elettrica. E in questi giorni i reparti alpini francesi fecero le loro esercitazioni estive in Savoia, alla frontiera italiana.

Hitler dal canto suo, nella recente grande rivista militare, ci ha tenuto a far vedere che cosa sia il nuovo esercito tedesco, costituito in tre anni, nuovo di zecca, motorizzato all'estremo, dotato di tutte le armi più moderne e più micidiali.

Qualcuno si domanderà, tuttavia, se per l'Italia era proprio necessario fare anche quest'anno le grandi manovre, mentre è appena uscito dalla campagna d'Etiopia vinta così strepitosamente. Risponderò con l'autorità di Napoleone, il quale insegnò che ogni guerra dà insegnamenti nuovi e apre quindi nuovi orizzonti. L'abbiamo visto con la guerra mondiale che capovolse gran parte delle vecchie dottrine ed esperienze militari. Ma oggi, a meno di vent'anni di distanza, sarebbe un antiquato chi pensasse di fare la guerra con i criteri e i mezzi di allora. Del resto questa verità la diceva una quarantina d'anni fa l'Accademico di Francia Henry Houssaye presentando il classico volume del generale spagnolo de Arroquia: «Il terreno, gli uomini, le armi». *Mentre l'uomo è eterno* — egli scriveva — *e lo si ritrova in tutti i tempi, sotto le frecce come sotto le palle davanti alle picche come davanti alle baionette, capace dei medesimi sforzi e soggetto alle medesime debolezze, l'armamento cambia ogni giorno e il valore proprio del terreno si modifica in ragione del progresso dell'armamento.*

Perciò se noi in Abissinia abbiamo provato al vero i principii e i mezzi della guerra di movimento insegnata nelle manovre dell'Appennino e delle Alpi, dobbiamo essere i primi a trar lezione dalla preziosa esperienza, pur tenendo conto delle molte diversità esistenti tra una guerra coloniale e una guerra metropolitana. Innanzi tutto questa eccezionale campagna di sette mesi inseritasi fra le manovre dell'anno XIII e quelle dell'anno XIV ha portato all'evidenza che l'Esercito dovette rinnovare gran parte delle sue scorte e de' suoi armamenti, facendoci così usufruire, almeno parzialmente, del vantaggio che aveva avuto la Germania nel crearsi un esercito ultimo modello. Abbiamo ora anche noi un Esercito modello 1936 che non ha nulla a che vedere con quello del 1935.

Di più, per quanto cospicuo sia stato l'impiego in Africa delle Forze Armate, così da costituire la più importante campagna coloniale che si sia mai combattuta, tuttavia esse non costituivano che una parte soltanto delle Forze Armate dell'Italia, che in caso di bisogno può chiamare alle armi quasi otto milioni di cittadini. E' necessario, quindi, che la maggior parte possibile dei Comandi e delle truppe siano esercitati nella nuova strategia e nella nuova tattica e provino servizi ed armi secondo i nuovi criteri e le nuove esigenze. La campagna d'Africa ha tutt'altro che spossato l'Italia, l'ha viceversa ringagliardita. Noi ricordiamo il *collasso* delle Forze Armate all'indomani della guerra mondiale. Si passò attraverso un periodo di liquidazione quasi fallimentare dell'Esercito che ci aveva dato la Vittoria. Ben diverso oggi è lo spirito. La Vittoria d'Africa che ci ha dato l'Impero ci ha dato anche un Esercito Imperiale nella pienezza della sua potenza di armi e di spiriti.

Perchè non bisogna dimenticare che il fattore primario è sempre quello spirituale. *Quando un esercito affronta risolutamente la morte, esso la fa entrare nei ranghi del nemico*, diceva il Bonaparte. Ma per essere risoluti alla morte bisogna che lo spirito della Patria sia ben vivo ed alto in chi è chiamato a difenderla. Ebbene questo spirito che rifulse nella guerra d'Africa è intatto, anzi è accresciuto dall'apporto incomparabile della Vittoria.

Un altro elemento decisivo di vittoria è stato in Africa l'unità del comando realizzata nel Duce; ed il Fondatore dell'Impero porta anche oggi nelle Forze Armate del Re e Imperatore l'ingagliardito prestigio della sua genialità e della sua risolutezza. E con lui il Sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Baistrocchi, che si può dire sia stato, con il Maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore generale delle Forze Armate e Duca di Addis Abeba, il forgiatore tecnico dell'Esercito voluto da Mussolini. Infine un altro insegnamento d'Africa è stato quello di adeguare i mezzi alle necessità. Se Badoglio ha vinto è stato oltre che per il valore indomito dei combattenti e per la genialità del suo comando, anche perchè Mussolini gli ha dato tutti gli uomini e tutte le armi che ha domandato e che gli erano indispensabili per condurre vittoriosamente a termine in sette mesi una campagna che i più benevoli prevedevano dovesse durare almeno tre anni.

Ebbene, tutti questi insegnamenti dal campo bellico sono ora con le manovre trasportati ed aggiornati nel campo didattico perchè tutto l'Esercito ne usufruisca. Bisogna non dimenticare che le manovre d'Armata dell'Irpinia, le quali pur metteranno insieme circa settantamila uomini, non sono che una parte del milione di uomini che l'Italia ha dovuto chiamare alle armi fino dall'estate scorsa per affrontare qualsiasi eventualità. Le manovre di Divisione e di Corpo d'Armata che in questi ultimi due mesi si sono venute svolgendo un po' ovunque nelle varie regioni di Italia, hanno addestrato agli stessi principii e agli stessi mezzi della guerra di movimento ben più ingenti effettivi di quelli che saranno impiegati nell'Irpinia. Questi, poi, sono per gran parte costituiti dai richiamati della classe 1912 che sono andati a rinforzare i Corpi d'Armata di Napoli e di Bari, permettendo in tal modo di addestrare alle nuove armi e ai nuovi metodi anche gli effettivi non di leva. Esperimento fatto già parzialmente nelle manovre dell'Appennino e dell'Adige ed ora attuato su più vasta scala, che ci darà modo di vedere affiatarsi mirabilmente gli anziani in un solo spirito di ardimento, di tenacia e di vittoria.

L'anno scorso, chiudendosi le manovre dell'Adige, accennai ad alcuni interrogativi che rimanevano da risolvere perchè la guerra di movimento avesse ad adeguarsi ai nuovi mezzi e ai nuovi indirizzi sia della difesa che della offesa. A questi interrogativi vogliono rispondere le manovre dell'anno XIV e vi risponderanno.

I temi e il terreno prescelti ne sono fin d'ora una garanzia e un pegno. Lo vedremo.

Giuseppe De Mori

Le ispezioni di Baistrocchi

alle varie unità

LACEDONIA, 22 pom.

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha visitato la Divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro», la Divisione «Santelia Murge», la Divisione «Gran Sasso 2.a» e la Brigata motomeccanizzata. S. E. Baistrocchi ha espresso il suo compiacimento alle Divisioni che prenderanno parte alle prossime grandi manovre dell'anno XIV.

Grandi unità che rimpatriano

ROMA, 22 pom.

Dalla fine della guerra ad oggi e cioè dal 5 maggio sono già rimpatriate al completo le seguenti grandi unità: dall'A. O. le divisioni *Gavinana* e *Gran Sasso*; dall'Africa settentrionale (Libia) la divisione motorizzata *Trento*.

Sono in corso di rimpatrio dall'A. O. le divisioni 20 *Ottobre* e *Peloritana*; dall'Africa Settentrionale la divisione *Assietta*. E' già inoltre predisposto il rimpatrio dall'A. O. delle divisioni *Sila* e *Cosseria*, nonchè del 6.o gruppo Camicie Nere *Montagna*. E' imminente il rimpatrio delle unità dislocate nel Mediterraneo orientale. Oltre le sopra indicate grandi unità molte parti e specialità minori soon già rientrati o stanno rientrando in Italia, come il battaglione studentesco *Curtatone e Montanara* e una legione della divisione *Tevere* degli italiani dall'estero.

Lo sciopero generale

nel bacino carbonifero di Liegi

La presenza di agitatori sovversivi

LIEGI, 22 pom.

Lo sciopero è divenuto pressochè generale nel bacino carbonifero di Liegi.

Nel corso della riunione dei delegati operai, tenuta l'altra sera, in cui è stata trattata la questione delle ferie pagate è stato deciso, a quasi unanimità, lo sciopero generale.

Si registra solo qualche incidente in uno o due pozzi.

Lo sciopero si è esteso ad Hervé. Gli scioperanti sono già parecchie migliaia. Vengono segnalati nella regione agitatori sovversivi.

Un altro ex diplomatico

espulso dalla Francia

PARIGI, 22 pom.

E' stato espulso dalla Francia anche il consigliere dimissionario dell'ambasciata di Spagna a Parigi, Castillo.

"ACTA MARTYRUM,, DEI NOSTRI GIORNI

Il diario di uno scampato al massacro

dei Fate-Bene-Fratelli di Calafell

Abbiamo la fortuna di avere ira le mani il Diario della occupazione dell'Ospizio Marino e Noviziato tenuto dai Religiosi Fate-Bene-Fratelli in Calafell, presso Barcellona, e dell'uccisione di tutti i religiosi che vi abitavano, ad eccezione di uno, quello che poi ha redatto la semplicissima cronaca degli avvenimenti. Questa, precisamente nella sua semplicità, ha tutto il valore e la fragranza delle antiche « Passioni » dei Martiri e noi siamo lieti di riprodurla senza nessuna variazione, come documentazione di quella perenne sublime nota del sacrificio e del martirio che è propria della Chiesa Cattolica e che ancora si manifesta ai giorni nostri con la stessa potenza che aveva ai primi giorni della Chiesa e che faceva esclamare all'apologeta cristiano: « Sanguis Martyrum semen christianorum ».

24 luglio — Alle due del pomeriggio si presentano 12 rivoluzionari armati, invadono la casa, ci riuniscono tutti nel piano inferiore, coprendoci di ingiurie e puntando di continuo le armi contro di noi. Mostrano al Padre Priore una carta del Padre Provincidle con l'ordine che si dia a loro tutto il danaro che c'è nella casa. I superiori accettano l'ordine con piena mansuetudine e quelli prendono il danaro. Quando stanno per andarsene si offre a loro una merenda ed essi dicono che verranno il giorno seguente con nuovi ordini. La notte il Padre Maestro ci dice che dobbiamo stare preparati a tutto; ci confessiamo, come in punto di morte nella Cappella del nostro caro Noviziato. Gesù Sacramentato sta con noi. All'una di notte andiamo a riposarci. I padri professi stanno a guardia della casa, mentre di fuori essa è custodita dai rivoluzionari; non possiamo uscire, siamo prigionieri. Nota: alla testa di quelli che presero il danaro c'era un certo Planas, antico domestico de Las Corts (altra casa dei Fate-Bene-Fratelli).

25 — Il giorno trascorre con una certa tranquillità; alle 6.30 di sera arriva un camion con dieci rivoluzionari, tra i quali alcuni di quelli che erano venuti la sera precedente. Chiedono le chiavi al Padre Priore e dicono a noi: « Voi non state più nella casa vostra e state al nostro servizio fino a che non abbiamo trovato infermieri che occupino il vostro posto. Sopra la casa c'erano le bandiere di Spagna e Catalogna; le tolgono e issano in loro luogo una grande bandiera anarchica rossa e nera.

26 — Il Padre Maestro ci dice di disimpegnare i nostri incarichi meglio che mai, che tutto sia perfettamente pulito e che i bambini siano curati con la più grande premura. A sera ci chiamano alla portineria e il capo, un Murciano, ci dice che non dobbiamo temer nulla, che resteremo lì ancora un paio di giorni, ma che poi andremo a casa.

27 — Ci dicono i rivoluzionari che da un momento all'altro verrà una commissione da Barcellona con il Padre Provinciale o un suo delegato per regolare la sistemazione dell'asilo. Abbattono i Crocifissi delle sale e le immagini della portineria e delle sale. Di nascosto celebriamo la Santa Messa nella Cappella del Noviziato e facciamo ripetuti atti di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

28 — Il giorno passa tra grandi pene, non sappiamo che cosa avverrà di noi, non ci si dice nulla e in molti regna lo scoraggiamento.

29 — Nella sera ricevo una carta del Consolato Argentino insieme con un passaporto o salvaguardia affinchè mi rispettino come argentino; mi presento con questa carta al capo e mi dice: « Domani potrà uscire con questo e rispondiamo della sua vita finchè arrivi al Consolato ». Mi dicono che hanno trovato armi in « Las Corts » e che hanno ucciso il padre Provinciale.

30 — Alle 9 della mattina ci chiamano tutti nella portineria Troviamo molti di essi insieme con alcune donne da trivio e ci dicono: « Noi già abbiamo il personale per il sanatorio; quelli che vogliono essere nostri compagni possono unirsi con noi, godranno la libertà, saranno del popolo e non avranno nessun disturbo. Quelli che vogliono possono andarsene, ma non rispondiamo della loro vita e ci rendiamo responsabili solo di un signore argentino che va a Barcellona. Potranno prendere una muta di abiti e il danaro necessario per il treno fino alle loro case perchè quello che resta sarà a beneficio della casa. Hanno tempo di pensarci fino all'una ». Ci riuniamo tutti nel Noviziato. Il Padre Maestro ci ordina di lacerare i passaporti perchè in essi figurano i loro possessori vestiti in abito religioso; ci fa levare le medaglie, croci ed emblemi religiosi e ci dice di ridurre i nostri effetti al minimo. All'una ci troviamo nella portineria, ma prima quanti abbracci e quante lacrime nel dire addio alla Cappella del Noviziato! Nella portineria sappiamo che sono nella casa, insieme con i missionari, il padre Francesco Rubio gesuita, il Vicepriore padre Diodato Corominas e due Fratelli ambedue di nome Mattia; inoltre quattro novizi, i Fratelli Manuel, Almodovar, Fernande, Juan Bailon e Celestino. Io, come argentino, portavo con me tutto il mio equipaggio, un baule, due valigie e un sacchetto. Ci tolgono tutto il denaro, lasciandoci soltanto dieci pesetas per ciascuno e partiamo per la stazione. Ci dividiamo in due gruppi; alcuni vanno a San Vincenzo e altri a Calafell per prendere il treno. Mentre stiamo per arrivare alla stazione viene un gruppo di uomini armati e ci porta a San Vincenzo. Io abbandono il mio equipaggio, prendo una sola valigetta e vado con loro. A San Vincenzo c'è il resto dei nostri Fratelli. Eravamo in tutto 23. Ci fanno salire tutti in un camion e mettono me davanti con la mia carta del Consolato. Arriviamo a Calafell e mentre stiamo per uscire dal villaggio appaiono una decina di « pistolores » in un carro; fanno fermare il camion, ordinano che scendano i Fratelli giovani che erano Onofrio, Daniele, Gioacchino e Felice e dicono loro: « Non temete, creature, vi porteremo alle vostre case; gli altri scendano tutti e lei resti con l'autista ». Allora una pioggia di proiettili cade sopra i miei Fratelli e dopo non si sente più niente; le loro anime son volate al Cielo. Verso la montagna se ne vedono tre che fuggono; nuovi colpi, e quando i tiratori ritornano dicono che ne hanno ammazzati due e uno è scampato.

I Martiri sono: il Padre Priore Giuliano Carrasquer, il Definitore Provinciale e Maestro dei Novizi padre Braulio, i Fratelli professi Benedetto, Eusebio e Vincenzo de Paoli; i Novizi Manuel Gimenez, Antonio Sanchez, Antonio Llaurado, Emanuele Lopez, Tommaso Urbanoz, Ignazio N., Toribio L., Enrico N., Domenico N., Mariano N., Eusebio N., Nicola N. e un altro di cui non ricordo il nome. Io, dopo molti pericoli e pene, potei raggiungere il Consolato argentino e in un battello inglese essere trasportato a Marsiglia dove mi trovo con i miei Fratelli Fra Adolso Munnè, Prete e Novizio ».

Il terrore rosso

Episodi di furore pazzesco

PARIGI, 22 agosto

Il sig. Emilio Condroyer scrive al Journal *dal fronte dell'Andalusia, particolari foschi del terrore rosso:*

« Delle chiese bruciate ne ho visto ovunque. Ogni «pueblo» ne ha più d'una. Alla notizia della insurrezione militare e in alcuni luoghi anche prima, gli edifici sacri hanno per dir così polarizzato tutti gli odi. Gruppi sacrileghi corrono a portare latte di benzina nelle navate; le rovesciano e appiccano il fuoco. Delle meraviglie artistiche — di cui un giorno si farà il favoloso bilancio — sono state così distrutte. Il furore della distruzione non si esauriva in questi roghi che volevano avere anche, credo, un valore si lico. So che in un villaggio con un colpo di accetta si è tagliata dalla nuca al mento la testa di una Vergine di legno del 15.o secolo. In altri luoghi plotoni interi della milizia rossa hanno fatto fuoco su le immagini sacre e il Cristo illuminato. Quadri, statue, candele tutto era buono per accendere «fuochi di gioia» dinanzi all'ingresso dove il lastricato rimaneva nero.

« A El Arahal ho visto una prigione sordida, con una finestrella con grate di ferro come in certe fotografie romantiche. I muri portavano ancora le tracce delle fiamme di benzina. I «rossi» del paese, vi avevano rinchiuso 23 persone: uomini, donne e bambini. La prigione non era più lunga di sei metri su tre di larghezza. Quando furono individuate le truppe nazionaliste che si approssimavano, dei comunisti gettarono dalla finestrella nel carcere improvvisato, della benzina in grande quantità.

« E poi vi lanciarono dei fiammiferi accesi. In questo inferno non fu ritrovato vivo — gravemente ustionato — che il curato, un vecchio di 74 anni, che si era rifugiato nell'estremo angolo della prigione ed era scampato alla morte per un miracolo.

« Simili orrori sono stati commessi anche in altri villaggi. E' purtroppo vero che a Utrera, a sud di Siviglia, si legò un uomo su di una sedia, e si diede fuoco ai suoi bambini collocati sulle sue ginocchia.

« E' purtroppo vero che si mise dell'ovatta imbevuta di benzina nella bocca di una donna e dopo vi si diede fuoco.

« Chi può negare che il curato di Puente Genil ebbe i piedi tagliati a colpi di accetta sul pavimento e che un prete di S. Gerolamo ricevette il colpo di grazia nel cranio quando già ferito da alcune palle di revolver agonizzava nelle braccia di sua madre?

« Chi può negare che il curato di Baena è stato bruciato vivo e che a Campana quattordici persone furono bruciate in un terribile rogo? ».

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 22 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Mons. Amleto Giovanni Cicognani, Delegato apostolico degli Stati Uniti d'America;

Padre dott. Burcardo Winzen, Visitatore apostolico della Congregazione dei Frati Francescani terziari.

La partenza della Missione che si reca in Polonia

CITTA' DEL VATICANO, 22.

Ieri sera con il diretto per Venezia delle ore 23.35, è partito S. E. il Card. Marmaggi, Legato Pontificio al Concilio Polacco, accompagnato dai prelati, gentiluomini e dal seguito personale.

Sebbene la sua partenza avvenisse in forma privata si era messo a disposizione del prelato una vettura salone e venne fatto passare dalla saletta reale, ossequiato dalle autorità presenti in stazione.

Erano a salutarlo l'incaricato d'affari di Polonia presso la Santa Sede col consiglio ecclesiastico dell'ambasciata stessa, Mons. Tardini sostituto Segretario di Stato, Mons. Borgongini Duca nunzio apostolico in Italia, il rappresentante del Ministero agli esteri, l'incaricato d'affari della Cecoslovacchia e vari prelati e sacerdoti nonchè rappresentanti della colonia Polacca. Al Cardinale vennero espressi i più fervidi auguri per il buon viaggio e felice esito della sua missione.

Mons. Kaas economo della Fabbriceria di S. Pietro

CASTELGANDOLFO, 22

Il Santo Padre ha nominato economo della Fabbrica di S. Pietro, mons. Lodovico Kaas canonico della Patriarcale basilica Vaticana.

Il Papa visiterà Pompei?

ROMA, 22

Alcuni giornali dicono che si parla con insistenza del proposito che avrebbe manifestato il Papa di recarsi a visitare a metà settembre il nuovo grande santuario di Pompei, attualmente in avanzata costruzione.

Registriamo questa notizia a titolo di cronaca, non senza avvertire che prima di attribuirle credito attendiamo la conferma dalla sola fonte che la può dare.

Pio X ricordato a Riese nell'anniversario della morte

RIESE, 22

Doveroso tributo di venerazione, di riconoscenza è riuscita la solenne ufficiatura funebre che Riese ha celebrato ieri in occasione dell'annuale della morte di Pio X.

Ha celebrato mons. Arciprete e hanno partecipato alla mesta cerimonia la popolazione tutta con le Associazioni di Azione Cattolica, l'Asilo, le Confraternite religiose locali e numeroso stuolo di suore della Beata Capitanio di Padova con ragazze loro affidate, qui giunte in devoto pellegrinaggio.

Le visite alla Mostra della Stampa

ROMA, 22

Anche nella mattinata di ieri sono affluiti numerosissimi visitatori alla mostra della Stampa Cattolica. Tra i visitatori erano S. E. il Ministro del Portogallo presso la corte d'Italia e l'intero Seminario di Perugia.

Il reparto dedicato al Venezuela è stato completato mediante una spedizione di esemplari, grazie all'interessamento di quel Nunzio che dà un interessante documentario dello sviluppo della nostra stampa in quella religiosa Nazione.

I cattolici e i tempi nuovi

Anche la *Croix* dedicava l'articolo di fondo di giovedì, dovuto alla penna autorevole del P. Merklen, all'imminente Congresso dei cattolici belgi, di cui, a nostra volta, abbiamo ampiamente sottolineato l'importanza.

P. Merklen esamina diffusamente il programma del Congresso di Malines e scrive:

« Nella confusione presente e nelle oscure incertezze di un'epoca nuova che si inizia», il Comitato esecutivo del VI Congresso di Malines, sotto la autorità diretta di S. E. il Cardinale Arcivescovo, considera che è venuto il tempo, «abbandonando le questioni superate», «d'affrontare risolutamente i tempi nuovi» e di «aprire alle energie cattoliche delle nuove vie di penetrazione», tanto nel mondo intellettuale come nelle masse operaie, agricole e borghesi.

Servirebbe poco «ritornare sul passato con delle preoccupazioni di storiografi», guardare le cose dal punto di vista del 1936, descrivendo una volta di più «delle esperienze che sono già state provate, e illustrando delle organizzazioni in piena prosperità».

« Nè musei nè esposizioni »: il Congresso di Malines vuole essere un vasto cantiere di costruzione dove si determinerà lo stile di domani ».

Il suo tema: « I cattolici e i tempi nuovi »; il suo scopo: « far fronte all'avvenire, per quanto confuso possa essere, e lanciare verso di esso, con viva speranza, dei poderosi ormeggi ».

Dio conduce il Belgio e il mondo, e Dio vuole la loro prosperità e la loro salute.

Padre Merklen passa quindi a enumerare punto per punto le finalità del Congresso.

1) *Testimoniare in modo evidente la profonda adesione dei cattolici belgi agli insegnamenti della Chiesa, concernenti specialmente* i tempi nuovi.

2) *Esprimere formalmente la volontà di applicare questi insegnamenti a tutta l'attività sociale.*

« Una simile manifestazione — dichiara il programma — è molto opportuna in questo momento di evoluzione delle condizioni materiali della vita, evoluzione che dopo la guerra, procedendo con un ritmo frenetico, semina il turbamento in molti spiriti.

Dinanzi al pericolo della confusione, al quale sono esposte le idee morali in seno alle masse, è necessario che i principii del Cristianesimo siano rimessi in luce in maniera sfolgorante non soltanto sul piano spirituale, ma anche nelle loro applicazioni sociali nel più largo senso della parola. E' necessario, a questo fine che delle formule adatte alla situazione oscura nella quale viviamo mostrino l'inesauribile ricchezza, l'infinita adattabilità e la perfetta modernità sociale del cattolicesimo ».

La maggior parte di queste formule ci sono già: basta rileggere le Encicliche. Esse domandono senza distinzione l'adesione dell'unanimità dei cattolici. In Belgio come in Francia delle organizzazioni cercano con successo di farle penetrare nelle istituzioni e nei costumi. Toccherà al Congresso di rendere manifesto che la massa dei cattolici *del Paese « professano effettivamente delle idee comuni dinanzi ai grandi problemi della vita nuova », che essi « hanno una coscienza unanime ai loro doveri ». Il Congresso avrà anche come compito, alla luce di questi insegnamenti pontificii e con la preoccupazione, sopratutto, dell'avvenire, di ricercare « i diversi punti sui quali il pensiero cattolico attende attualmente un progresso delle istituzioni e dei costumi » e di elaborare « un programma di direttive generali che, partendo dalla dottrina e conducendo all'azione pratica nel quadro delle realizzazioni del Paese, saranno proposte all'adesione comune dei cattolici ».*

Vasto programma, dunque, di cui anche noi attendiamo con augurale interesse gli orientamenti e le attuazioni pratiche.

VOCI E COSE DEL TEMPO

Parla Miguel de Unamuno

Tutti i giornali riferiscono la «conversione» politica dello scrittore spagnuolo Miguel de Unamuno, il quale, da esponente, come era, della sinistra spagnuola, fiero avversario del generale Primo de Rivera, e repubblicano a tutto andare, si è schierato ora tra le file degli insorti. A chi gli domandò la ragione della sua conversione, lo scrittore rispose che si trattava di difendere la civiltà contro la barbarie. E fin qui va bene.

Ma aggiunse anche che «una malattia mentale si è abbattuta sul mondo. Io ho sempre invocato il rispetto delle idee, ma bisognerebbe anzitutto che ci fossero delle idee per rispettarle ».

E più oltre, parlando dei comunisti spagnuoli aggiunge:

«C'è una parola spagnuola che è passata in molte lingue: desperdado. *E' per disperazione che essi bruciano le chiese: per la disperazione di non credere a nulla ».*

E fermiamoci un momento che ne vale la pena. Ammiriamo lo scrittore che non si imbranca con la feroce orda di delinquenti piccoli e grandi che desolano la Spagna: comprendiamo la rivolta della sua intelligenza (se non possiamo ancora parlare della rivolta del suo cuore) contro l'orrore della anarchia che ha investito la sua patria. E pur tuttavia non riusciamo a comprendere quanto lo scrittore dice. Parla di una malattia mentale, ed è giusto. Ma che conta la lagnanza, quando lui, come tanti altri intellettuali e scrittori come lui, hanno funzionato da bacilli trasmettitori della malattia? Forsechè Miguel de Unamuno non deve sentire che la parola di un libro, dei suoi libri, delle sue conferenze, delle sue interviste, la sua parola di un libro, dei suoi libri, delle sue conferenze, sue idee, ha tanta colpa di questa malattia mentale, di questa follia, di cui proprio nella sua Spagna e proprio la sua gente porta la pena tremenda e inenarrabile? E perchè lo scrittore nega che il bolscevismo abbia una sua idea?

Oh se c'è l'idea nella folla briaca di fuoco e di sangue! Forse che alla Spagna non è stato insegnato il senso tragico della vita? Forse che non è stato tolto alla Spagna il tratto di unione fra la terra e il cielo, senza del quale la terra è proprio una sola fiammata di follia? Forse che non si è parlato dell'unico germe di vita che potesse far fronte alla follia anarchica, cioè del cristianesimo, come se stesse per entrare in agonia? E' vero che il popolo spagnuolo è disperato. Ma la colpa di chi è? Perchè non prevedere avanti che non si toglie impunemente al popolo quello che è necessario perchè, anche nell'orbita dello Stato, il popolo non imbestii nell'anarchia, ma prosperi nell'ordine e nel rispetto della legge umana oltre che della Divina?

A che parlare di mancanza di Fede se proprio questo nucleo di intellettuali che sfiancò mezza Europa con le stramberie più arditamente sovversive di ogni diritto e di ogni morale minò le basi pur solide di questa fede, preparando il crollo a cui l'ultima mano l'han data i dirigenti sovietici lanciati sul terreno, favorevolissimamente preparato, della conquista non solo della Spagna ma di tutto il mondo?

E va bene che Miguel de Unamuno si ricreda. Ma le sue parole, a nostro avviso, dovrebbero essere più caute. E forse sarebbe meglio che di parole non ve ne fossero. Perchè al suo popolo, come a noi, di Miguel de Unamuno basta sapere che, pur trovando angosciosa la vita, egli l'ha saputa consacrare a una nobilissima causa da cui non si sarebbe dovuto allontanare mai: ma alla quale almeno, dopo il suo ritorno avventurato, ne ha fatto compiuto sacrificio proprio nel nome della Fede e della patria che, uniche, han saputo e san difendere la civiltà contro la barbarie.

*

Il convegno dell'Unione Apostolica a Roma

PADOVA, 22 pom.

Come già pubblicammo, dal 31 agosto a tutto il 3 settembre a Roma nella Casa del Sacro Cuore — via dei Penitenzieri — avrà luogo il Convegno dei Direttori e Dirigenti dell'Associazione dell'Unione Apostolica dei Sacerdoti. Sono pervenute le adesioni dell'Eminentissimo Cardinale Fossati, dell'Arcivescovo di Messina, del Vescovo di Caiazzo, di Lodi, di Fiesole, di Andria, di Piacenza, che insieme con tutte le altre precedenti formano una bella testimonianza di approvazioni a favore dell'Associazione e del Convegno.

Grande numero di Direttori converranno. Teniamo però ancora dei posti disponibili anche per Soci ed il tempo utile per invio di adesioni si prolungherà definitivamente fino al Giovedì 27 agosto.

Per ogni corrispondenza scrivere alla Direzione Nazionale, via S. Girolamo, 12 Padova.

La proroga del concorso dell'Accademia Navale

ROMA, 22

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla terza classe della R. A. N. (concorso straordinario) dal 30 agosto è stato prorogato fino al 13 ottobre p. v. Un nuovo concorso è stato indetto per l'ammissione di allievi ufficiali di Stato Maggiore alla prima classe del corso normale della R. A. N. Il concorso in parola si svolgerà in ottobre a Livorno.

Eventuali chiarimenti potranno essere chiesti direttamente al comando della R. Accademia Navale.

Mons. Hilinka colpito da malore

PRAGA, 22 pom.

Un improvviso malore ha colpito mons. Hilinka mentre celebrava la Messa. Lo stato del capo del partito popolare slovacco desta apprensioni, data anche la sua tarda età.

I laureati a Camaldoli

La Settimana di cultura religiosa

ROMA, 22 pom.

Dall'1 all'8 del prossimo settembre si terrà a Camaldoli (Arezzo) una settimana di coltura religiosa per laureati.

La Settimana impegna l'attenzione e lo studio dei partecipanti su un argomento della dottrina cattolica, fondamentale. Il tema scelto quest'anno è «Dio». Il suo svolgimento avverrà in tre momenti distinti sebbene collegati tra di loro: quindi le sedute dovranno essere tre ogni giorno.

Al mattino (che dovrebbe essere occupato anche dall'officiatura comune in Chiesa) si avrebbe una *lezione*, tenuta da un Maestro, da un competente in sacra teologia: la lezione propone un grande argomento di dottrina cattolica, e lo svolge in forma adatta all'uditorio, cioè con avvertenza della mentalità moderna su tale argomento, ma sempre con preoccupazione di rigore logico, di chiarezza scientifica e di sapienza spirituale.

Nel pomeriggio si avrebbe una o più *Comunicazioni*, fatte da Maestri o da quegli Uditori che abbiano qualche competenza su temi strettamente collegati con quello esposto al mattino. Le comunicazioni servono quasi di commento e discussione della Lezione; sono più brevi di questa, e tengono solo a dare una notizia, a fissare un punto, a mettere in rilievo una posizione, a confermare una tesi, senza preoccuparsi di raggiungere una prova organica e completa del tema in questione.

Alla sera, possibilmente in Chiesa, dovrebbe seguire una breve *Meditazione* sopra un argomento pure relativo alla lezione del mattino: questa meditazione dovrebbe far risaltare il valore spirituale della dottrina, e indicare l'atteggiamento religioso, caratteristico e personale di chi ammette a vivo la dottrina. La Meditazione è da affidarsi ad un Sacerdote, che funge da Padre Spirituale delle riunioni.

E cioè: le lezioni vertono sulla dottrina e sono tenute da Maestri. Le comunicazioni riguardano aspetti particolari di tale dottrina, e sono tenute da Uditori quasi loro contributo di esperienza e di studio. Le meditazioni riflettono il momento spirituale e morale, l'importanza interiore, la vita religiosa della dottrina medesima, e sono da affidarsi a un maestro di spirito.

La quota d'iscrizione è di L. 10. La spesa di soggiorno dal 1 all'8 settembre (vitto e alloggio) è di lire 180. Sono state concesse riduzioni ferroviarie del 50 per cento.

Le adesioni vanno inviate non oltre il 28 alla Segreteria dell'Azione Laureati, Largo Cavalleggeri 33, Roma. Chiedere chiarimenti.

Al congresso internazionale degli studenti cattolici

Una Mostra della stampa

KLAGENFURT, 22 pom.

In occasione del Congresso internazionale studentesco cattolico, svoltosi a Klagenfurt, è stata inaugurata una Mostra della Stampa studentesca internazionale aperta, anche alle principali pubblicazioni dei Gruppi universitari non cattolici o aconfessionali dei vari Paesi.

Il reparto, assegnato all'Italia, ordinato dal Consolato e dal Fascio di Klagenfurt, col materiale documentario fornito dai «Guf», ha incontrato un notevole successo sia fra i visitatori che presso lo stesso comitato direttivo del Congresso.

Tutto il materiale è stato preso in consegna dal Comitato promotore per essere esposto a Vienna.

Il calendario delle manifestazioni per l'inaugurazione a Ravenna della "zona dantesca,,

RAVENNA, 22 pom.

Si è costituito, presieduto dal podestà, il Comitato esecutivo che già da alcuni mesi sta attivamente lavorando per l'organizzazione delle manifestazioni che si svolgeranno qui dal 13 settembre al 31 ottobre p. v. in occasione dell'inaugurazione della zona dantesca decorosamente sistemata per espressa volontà del Duce. Mentre in questi giorni verrà lanciato in tutta Italia un manifesto propagandistico è stato fissato il seguente calendario delle manifestazioni.

12 settembre: Messa nella chiesa di S. Francesco con esecuzione musicale; 13: inaugurazione della zona danteseca, della nuova sede della biblioteca «Mussolini», della Mostra del Sindacato provinciale di belle arti e della mostra ortifrutticola. Concerto sinfonico nel teatro Alighieri. 14: omaggio della « Dante Alighieri » alla tomba di Dante: 20: Congresso ortifrutticolo; 20-26: visita del Congresso degli studi bizantini; 26: proiezioni ed illustrazioni dantesche in piazza Vittorio Emanuele; 27: conferenza nella chiesa di Porto fuori del prof. Cesare Brandi sugli affreschi trecenteschi; 11-18-25 ottobre: letture dantesche tenute rispettivamente da S. E. Emilio Bodrero, da Goffredo Bellonci e da Ettore Cozzani. Seconda quindicina di ottobre: stagione lirica al teatro Alighieri; Mostra bibliografica nella biblioteca classense; 31 ottobre: chiusura delle celebrazioni con una conferenza dantesca di S. E. G. Bertoni.

La medaglia di bronzo a valorosi combattenti

Un ascaro fra i decorati

ROMA, 22

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. col quale sono concesse la medaglia di bronzo al valore militare per operazioni guerresche in A. O. a: Demagistris Raffaele, tenente colonnello nel 1.o battaglione eritreo ed a Destà Zuru (alla memoria) ascaro nel 10.o battaglione eritreo e la croce di guerra al valore militare a Gadducci Alfredo tenente di complemento nel 1.o battaglione eritreo ed a Romano Domenico, sottotenente di complemento, nel 1.o battaglione eritreo.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI SETTEMBRE 1936

NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli . . . 9 Settembre
da Genova e Nizza 10 Settembre

VULCANIA (COSULICH)
da Trieste . . . 10 Settembre
da Napoli . . . 13 Settembre
da Palermo . . . 14 Settembre

REX (ITALIA)
da Napoli . . . 23 Settembre
da Genova e Nizza 24 Settembre

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Genova e Nizza 30 Settembre
da Napoli . . . 1 Ottobre

SATURNIA (COSULICH)
da Trieste . . . 29 Settembre
da Napoli . . . 2 Ottobre
da Palermo . . 3 Ottobre

SUD AMERICA

C. BIANCAMANO (ITALIA)
da Genova e Nizza 10 Settembre
da Barcellona . . 11 Settembre

REMO (ITALIA)
da Genova . . 15 Settembre
da Napoli . . . 16 Settembre

NEPTUNIA (COSULICH)
da Trieste e Spalato 24 Settembre
da Napoli . . . . 26 Settembre

CENTRO AMERICA PACIFICO

VIRGILIO (ITALIA)
da Genova . . . 16 Settembre
da Marsiglia . . . 17 Settembre

SUD AFRICA

GIULIO CESARE (ITALIA)
da Genova . . . 17 Settembre
da Marsiglia . . . 18 Settembre

INDIA - CINA

CONTE ROSSO (LL. TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 30 Agosto
da Genova . . . 3 Settembre
da Napoli . . . 4 Settembre

AUSTRALIA

ROMOLO (ITALIA)
da Genova . . 5 Settembre
da Livorno . . . 6 Settembre
da Napoli . . . 7 Settembre
da Messina e Catania 8 Sett.

EGITTO

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova . . . 5 Settembre
da Napoli . . . 6 Settembre

CALITEA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 5 Settembre
da Fiume . . . 6 Settembre
da Brindisi . . . 7 Settembre

MARCO POLO (LLOYD TRIEST.)
da Trieste e Venezia 12 Settembre
da Brindisi . . 13 Settembre

VICTORIA (LL. TRIESTINO)
da Genova . . . 19 Settembre
da Napoli . . . 20 Settembre

CALITEA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 19 Settembre
da Fiume . . . 20 Settembre
da Brindisi . . . 21 Settembre

MARCO POLO (LLOYD TRIEST.)
da Trieste e Venezia 26 Settembre
da Brindisi . . . 27 Settembre

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA
COSULICH - S. T. N. - TRIESTE
LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. TRIESTE
A BOLOGNA - Via Indipendenza, 33 - Telef. 26-541

Collegio Convitto Cavour

Sede in Firenze. Viale Principe Amedeo, 8

Nazionale e Internazionale
FIRENZE
Viale Principe Amedeo, 8
Telef. 51-560
Telegrammi: Collegio Cavour - Firenze

Semiconvitto - Esternato - Dopo-Scuola
Studi Elementari - Classici - Tecnici e di Avviamento Professionale

Sezione familiare totalmente separata dal Collegio per giovani studenti le cui famiglie desiderino concedere ai propri figli una libertà più o meno completa e adatta alla loro età e carattere, pur facendoli godere di una paterna vigilanza ed assistenza.

Sede propria estiva: Villa Lisa «Il Castelletto Rosso» Forte dei Marmi

Chiedere ulteriori schiarimenti e programmi al Direttore Comm. Prof. G. A. CATELLA Ufficiale Accad. di Francia

COLLEGIO SERAFINI
CITTÀ CASTELLO - PERUGIA
Premiato accreditato ovunque, quarantennio vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regie, private autorizzate, accelerate - Preparazione esami - CHIEDERE PROGRAMMA

BALBIANI VEGEZZI BOSSI MILANO
Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1557 organi
— Esportazione —
MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

LA XX BIENNALE VENEZIANA

5 - Soffici e Tito

E' scoraggiante il dubbio — capace di cogliere nel momento del più vivo fervore — che una rassegna «obbiettiva» e cioè numerosa e scolorata al possibile, serva male la necessità di rendere popolari e intelligibili arte ed artisti. Il verso di guardare e di intendere centinaia e centinaia di opere sarebbe quello dell'arte; invece si fa sapere da alcuni che è più utile e più «politico» guardare e intendere attraverso pitture e sculture i segni dei tempi, le testimonianze della formidabile rinascita nazionale. Facile, per chi non segua il consiglio, cadere nel sospetto di lesa Patria o di lesa Arte. Come sempre le due tesi hanno la ragione e il torto di attaccarsi a uno solo degli aspetti della verità necessaria. Ci sembra che l'arte debba, per essere compiutamente tale, esprimere il tempo. Così tanto chi si diletta di artistiche ripetizioni e di decadentismi, quanto chi finge un ardore documentario senza alcuna dignità artistica, appare fuori di strada.

L'enunciato può essere buono: più difficile l'esemplificazione. Di fronte a certi paesaggi e a certe figure che non presentano appigli superficiali del tempo nostro, o di fronte a documentari rigorosi di tale tempo, si può cadere in equivoco.

Quanto e perchè è cattolico, poniamo, quanto e perchè è fascista un paesaggio di Soffici dove non si vedono chiese, ponti, dighe, bandiere e folle in camicia nera o in processione dietro un'imagine sacra? E' cattolica e fascista la composizione di qualche pittore futurista, con aeroplani in alto e battaglioni allineati in basso, oppure qualche prova di arte sacra antitradizionale e dubbiamente liturgica?

Non ci stancheremo di ripeterlo: per fare un artista cattolico, un artista fascista, un artista comunque aggettivato, è indispensabile un artista. Così come abbiamo molte volte ripetuto che un artista semplicemente, incredulo e ignaro, non sarà d'accordo col fondamento universo della vita spirituale.

Siamo usciti da un lungo periodo di indifferenza e di disprezzo per ogni principio religioso e per ogni ideale politico costruttivo, e in certo modo è comprensibile che il perpetuo moto del pendolo, che tocca agli estremi il credere e il non credere, conduca per reazione a pretendere sopra tutto un atto di fede. Ma in questo caso non importa chiedere dell'arte: basta l'adesione schietta e convinta, la pratica, l'ubbidienza; non è necessario dipingere brutti quadri di cui non si possa dire il male che meritano perchè contengono accenni palesi a cose sacre, così da condurre i critici al rischio dell'irriverenza. Non deve essere permesso al primo che capiti, e ne abbia voglia, di pretendere tanto di cappello o di saluto romano davanti a una insufficiente statua di santo o davanti a un brutto ritratto del Duce.

*

Abbiamo accennato a Soffici e niente affatto per caso. Soffici rappresenta l'uomo anzitutto, il credente, l'artista che ha vissuto in due periodi caratteristici, separati per i più da una invalicabile frattura e con lui invece uniti e conseguenti. Soffici è uno dei pochi uomini, nel campo artistico, che abbiano coerenza e continuità e la cui arte ultima spieghi l'antica e ne riveli la dignità di cui stiamo discorrendo, fatta in parti armoniche di bellezza, di fede, di elevatezza spirituale. Soffici non ha bisogno di nascondere opere e scritti del passato, di restaurarsi, di «rinnovarsi» come ha fatto certa specie di uomini di scarso fondo, di poco talento, ma di vista accorta. Dopo la frattura della guerra e della rivoluzione sono molti coloro che sentirono necessario distruggere gli archivi e «rinascere».

Non si rinasce: si è nati o no. C'è una specie di metempsicosi soltanto per gli insufficienti, per quelli che sentono ogni tanto inutile la vita che gli tocca e ne aspettano un'altra, magari di bestia; che trovano decisivo soltanto l' urto delle circostanze esterne e a quelle si modellano con un mimetismo fatto in parti uguali di istinto di conservazione e di paura.

Ripensando a lontane opere di Soffici, a certe miscellanee sue che poterono sembrare di moda al tempo del futurismo alla Boccioni e del francesismo alla Braque, rivedendo «Il mandolino del Carso», e «1919» si sente quanto siano vicine ai suoi paesaggi ultimi nel tempo, alle sue prove d'affresco, ai suoi scritti, al suo animo, al suo contegno d'ora e di sempre. Vi sono stati anni, o per meglio dire mesi d'esposizione, di cosidette rivelazioni, di osanna giornalistici al soggetto elevato all' altare di carta della notorietà, in cui Soffici sembrava passato di moda e superato: in cui sembrava un vecchio caparbio, una «medaglia d'oro» del '48. Poi, oh meraviglia!, la cosidetta evoluzione della nuovissima scoperta, la rettifica dell'intelligenza e del buon senso, il ripiegamento logico dell' opinione tanto capricciosa e artificiale dei critici e della folla «al corrente», rimettevano in luce Soffici e la sua opera. Il vecchio non era caparbio: aveva semplicemente ragione ed aspettava i diversi figlioli prodighi sull'uscio di casa, senza troppo commuoversi per il ritorno.

Forse per questo non gode di molte nubi d'incenso, ed è volentieri dimenticato.

Ammirevole e quasi eroico *brutto carattere* gli vorremo sempre bene e lo ammireremo anche a costo di scapaccioni. Loderemo in lui sopratutto la continuità del filo tradizionale. Se è vero che vi sono vittorhughiane staffette di portatori di fiaccole, la tormentata frazione che ha superato il caos fra l' '800 e il '900 non può averla percorsa che Soffici e con stile di raro campione. E infine, per offrire certezze anche ai riguardanti di vista breve, le opere di Soffici, ad una ad una, si possono godere come lavori di buona pittura e di poesia. Il moralista, il critico, l'uomo di gusto non ha mai scritto le sue pitture nè ha offerto massime e paradossi per capirle: le ha dipinte come vari talenti, scarsamente letterati, non sanno fare. E i paesaggi che figurano alla XX Biennale sono fra i più sapienti e delicati.

*

Fra i talenti radicati non tanto all'etica profonda dei tempi diversi in cui vissero quanto alla loro apparenza necessaria, fra i talenti non preoccupati, fra i talenti che non furono mai nè rivoluzionari nè reazionari, è certamente quello felice di Ettore Tito.

Paolo Veronese, implicato in un processo famoso, per scagionarsi davanti ai giudici di ogni sospetto e togliersi di dosso il peso dell'interrogatorio, così si definiva «*Io dipingo e faccio figure*»; cioè io non mi occupo d' altro che della mia arte. L'artista ha avuto in ogni tempo questa difesa contro certe cose più grandi di lui, troppo complicate e pericolose. E se in qualche momento di entusiasmo acceso e di pericoli per la patria e il regime, la definizione sappia di pretesto e di scappatoia, non si può negarle una certa legittimità che viene dalla gravezza e dall'esclusività del compito d'un artista. E' pericoloso mandarla sempre per buona, ma in sede di cronaca e di critica d'arte serve per definire la base umana di quell'arte. Non tutti possono essere Dante e Michelangelo, cioè artisti grandissimi e uomini di grande temperamento.

In Ettore Tito il distacco dalle passioni e da quella sensibilità perfino crudele degli avvenimenti del mondo e degli uomini non è certo una scappatoia pusillanime. Senza dubbio egli ha sempre, istintivamente, considerato la pittura da una parte e tutto il resto dall'altra; i richiami del tempo diverso (e ne ha visti dei cambiamenti) furono per lui occasioni pittoriche allorchè presentarono certezza di durare almeno quel tanto che basta a un pittore per distillarne le variazioni di forma raffermate dall'abitudine; caso contrario passarono senza scalfire il suo placido mondo dal quale il dolore — uno dei massimi dati positivi della vita — è assente. Motivi di gioia, di vigore fisico, ritratti che non pensano ma che vivono senza chiedere grazia a nessuno, scene di mare e di pesca in un limbo di scarsa immaginazione ma dal quale fuggono le tempeste feroci e le preoccupazioni debilitanti. Pittura come questa è come un sogno senza turbamenti d'incubo e di vincite al lotto: è pace ottenuta col magistero indubbio delle vernici e di un disegno abile che a volte sorprende il critico ma che ispira confidenza a chiunque. A chiunque — se è vero che per apprezzare un'opera d'arte deve sembrare d'averla fatta — sembrerà d'avere contribuito col tirare qualche mantice nella tepida e pulita officina di Ettore Tito.

Quando una bomba sfondò la cupola degli Scalzi a Venezia, si pensò a Ettore Tito come all'unico moderno continuatore del Tiepolo. Ci fu chi protestò, chi ancora non sa darsene pace; a torto, perchè ammessa la necessità del restauro, non si vide nè si vedrebbe chi altro potesse continuare il Tiepolo per l'opinione comune e per la sudditanza accademica tutt'ora imperante nella cultura. Forse fra non molti anni potrebbe presentarsi un artista capace di trattare col Tiepolo da pari a pari; ma perchè fosse tollerato bisognerebbe che qualche grado del cammino percorso dall'arte pittorica in profondità e un poco anche in estensione, non trovasse soltanto dei giudici prevenuti. Si cammina dappertutto, ma in questa nobile e stimata materia l'ignoranza è vertiginosa.

Ettore Tito è per un bel numero di visitatori il trionfatore della XX Biennale. C'è chi se ne adonta come d'un dispetto personale; c'è chi è disposto di dar ragione alla preferenza indotta di molte migliaia di riguardanti. Qualcuno fa un ragionamento simile: — Se si facesse una mostra di locomotive alla Stephenson non si troverebbe un cane disposto a prenderle sul serio; mentre è facile un sommovimento borghese verso la pittura di Ettore Tito, verso il mondo remoto e scarsamente vitale di Ettore Tito.

E' vero. Ma non è difficile trovare nei discorsi di una dama quarantenne la nostalgia delle carrozze dorate e dei cavalli di qualche Maria Luisa fra il 7 e l' '800. In quell' anticaglia è una giovinezza sfiorita che non torna più, è un mondo forse povero di inquietudini spirituali, senza curiosità, senza slanci, ma in cui il benessere è duraturo come un titolo solido e prepara fino che può altri ottusi benesseri per l'avvenire. Come volete che questo non commuova? Vivere a metà è la risorsa di chi vuol vivere «bene». C'è tutta una filosofia di questo che tutti si vergognerebbero di scrivere ma che fa testo per molti e coltiva gli ideali che noi scopriamo in giro; una nascita con le trine e un chirurgo da duemila lire che però assiste sorridendo; una infanzia fra giardini coltivati a rose e pomodorini; una giovinezza con la laurea e il «posto»; un matrimonio con la «Marcia nuziale» e il *tight;* delle imprese fortunate; delle *brioches* ai poveri perchè sorridano, l'automobilina, la villa, l'onorificenza, il funerale con sei personalità che reggono i cordoni e una lapide ottimista sotto un busto a foggia di senatore romano.

Un ideale come questo non può compiacersi che di un mondo pittorico dove l'alba è tepida, il meriggio appannato, i pesci opulenti e poco furbi, le pastorelle felici e sorridenti e perfino i cenci sbranati per benino da un regista che non vuole mettere il nostro cuore in subbuglio.

Ciò che sorprende non è questa polita e sicura arte, nè la compiacenza dei signori vecchiotti; è il fatto che sia stata richiamata con tutti gli onori tecnici (grande sala, fodere di lusso, moltissime opere, un'atmosfera appartata e furbesca di ghiottoneria un poco proibita) fatto che sembra casuale e voluto ad un tempo, e che forma un contraltare stridente alle faticate vigilie, agli sforzi crudeli, alle prove nuovissime di un talento artistico italiano col suo bene e col suo male, ben degno di vivere e di continuare. Vi sono momenti e momenti. Poichè si cura il pubblico poichè si tende a educarlo, il riavvicinamento di espressioni antitetiche dà occasioni a ricadute del gusto, di cui lo spirito non avrà che a dolersi. L'eclettismo di una dimostrazione, le rievocazioni, i confronti hanno bisogno di ben altri stomaci e di ben altre menti che non possa fornire oggi il pubblico di tutto il mondo.

Caso contrario torniamo a certi ideali borghesi che — se non andiamo errati — si volevano tutti d'accordo superare.

N. C. Corazza

Dove soggiornarono gli atleti si accamperanno i soldati

BERLINO, 22 agosto

Dopo la partenza degli azzurri, dei giapponesi e degli americani, le squadre più numerose, oltre a quella tedesca, partecipanti alle Olimpiadi, il villaggio olimpico che ha ospitato oltre 5000 atleti di 53 nazioni, è tornato alla quiete della vigilia. Persino gli animali messi a disposizione dello «Zoo» di Berlino, tornano nelle vecchie gabbie della Budapesterstrasse. Il Villaggio olimpico ha assolto ormai il suo primo compito e si accinge, man mano che gli ultimi atleti levano le tende, a trasformarsi in casermette civettuole. Le cucine che ammanivano i cibi più disparati, dai nordici agli esotici, ospiteranno ora le caldaie del rancio militare.

Il refettorio delle nazioni della casermetta «Berlino» sarà adibito ad ospedale ed il ristorante, che durante le olimpiadi è servito ai visitatori, formerà la mensa degli ufficiali della guarnigione di Doeberitz. Le prime truppe entreranno il 1. ottobre in questa loro nuova sede.

Una tela della scuola Maratta a Massa di Lunigiana

Tra le cospicue benemerenze del Card. Alderano dei Principi Cibo-Malaspina, nato a Genova nel 1613 e morto a Roma nel 1700, venendo seppellito in Santa Maria del Popolo, v'è il dono fatto alla chiesa dei Frati Minori in Massa, ora Chiesa Cattedrale, di una bella tela raffigurante la Immacolata, opera di uno scolaro di Carlo Maratta ed eseguita nell'alma Città nel sec. XVII.

La Regina del Cielo chiusa in un manto ceruleo in un nimbo di luce chiara sta in alto a mani giunte con le pupille castissime rivolte verso il Paradiso; il di Lei atteggiamento è serafico, confermante l'estasi.

Ai piedi della Donna privilegiata, della *mira Madre*, stanno in contemplazione dolce alcuni Padri della chiesa latina e della chiesa greca; vi spicca il Vescovo e Dottore Sant'Agostino, in mitra e barba fluente con occhi limpidissimi; e non vi manca il dottore San Girolamo, uno dei più grandi cantori delle glorie mariane.

Questi è in istato di penitente; le rughe del viso stanno a denotare le asprezze con le quali il prete di Stridone tormentò la sua carne; ai suoi piedi è collocato il cappello rosso, o *galero;* cosa d'altronde non nuova, giacchè anche in tavole e tele del quattrocento San Girolamo è riportato col ferraiuolo rosso, giacchè la storia ci dice che il titolo che il figlio della Dalmazia aveva in Roma per l'ufficio ecclesiastico non corrisponderebbe adesso che al titolo cardinalizio.

La tela dell'Immacolata, benchè non possegga nelle sue figure la raffinatezza del Cinquecento, pur tuttavia è un'opera insigne, degna della scuola di Carlo Maratta, chiamato, come leggesi nel Cantù, «il Carlo delle Madonne» ed un affresco del quadro riportante sempre l'Immacolata, conservasi a Roma nella Cappella Cibo, già dei Mari, alla basilica di Santa Maria del Popolo, preziosa per i suoi marmi tolti dai Pirenei. Non risulta dai Cronisti massesi quanto sborsasse il pio Cardinale Alderano Cibo Malaspina per la tela suddetta, che è un bell'ornamento artistico del nostro Duomo.

Massa Carrara, agosto

Can. Luigi Massi

TRA CIELO E TERRA

Dalla cellula fotoelettrica all' orologio parlante

Il progressivo accorciamento della giornata ★ I nefasti della cometa di Peltier ★ Altra cometa fuggitiva rincorsa dagli astronomi

Non passa giorno ormai che la notizia non si diffonda d'un nuovo ritrovato, d'un nuovo progresso, d'un nuovo passo innanzi nei congegni della meccanica, nell'analisi della materia, nella perlustrazione degli astri, nella conquista e nel dominio delle misteriose forze della natura. L'ingegno umano disposato ad una audacia che rasenta bene spesso la temerità, non conosce limiti insuperabili, non si arresta dinanzi a difficoltà e ad ostacoli, non paventa pericoli e insidie degli elementi cosmici, ma procede risoluto, tenace, impavido di vittoria in vittoria, di trionfo in trionfo, verso sempre più elevate e prodigiose mete.

Una volta per es. ci si contentava, per misurare il tempo, di osservare di notte la posizione nel cielo di certi gruppi di stelle più in vista, e di guardare di giorno all'altezza del sole sull'orizzonte, o di seguire l'ombra proiettata da uno stilo infisso nel muro (orologio a sole o meridiana) o il regolare fluire di un liquido o della polvere da un recipiente (orologio ad acqua, o clessidra), o ci si serviva dei gravi, solenni, mastodontici orologi da torre, murati nelle pareti, muniti di un poderoso, complicato castello, carichi di catene e di pesi enormi. Seguirono poi gli orologi da tasca, più modesti e più semplici nelle proporzioni, ma altrettanto più comodi e vantaggiosi, che si vennero perfezionando gradatamente fino a trasformarsi in gingilli graziosi e ornamentali e a convertirsi per la precisione delle misure in cronometri, che spaccano le frazioni dei minuti e dei secondi, finchè per dar al pubblico in qualunque momento l'ora esatta, si è inventato negli ultimi anni l'orologio parlante, che a qualunque abbonato del telefono annunzia in parole l'ora precisa che fa, solo che all'apparecchio telefonico si chieda il numero di questo meraviglioso ordigno parlante.

L'orologio parlante non è ancora introdotto e generalizzato in tutto il mondo civile, ma da noi, per merito della Teti (Società Telefonica Tirrena), e con l'appoggio del Governo Nazionale, funziona già in Roma dal 10 agosto del 1932, e a Genova, Firenze e Livorno dal dicembre dello stesso anno; il favore anzi che ha incontrato nel pubblico è stato veramente lusinghiero, perchè in media le richieste dell'ora esatta da parte degli utenti del telefono, sono state di 400.000 al giorno a Roma, di 81.000 a Genova, di 50 mila a Firenze e di 7 mila a Livorno. Poco per volta è prevedibile che il nuovo sistema di segnalazione dell'ora esatta, si estenderà da per tutto, ovunque è in esercizio una linea telefonica.

E' certo ad ogni modo che l'orologio parlante si fonda tra l'altro sulla proprietà della così detta cellula fotoelettrica, quel magico e prodigioso orecchio artificiale che ha la virtù di trasformare una impressione luminosa in corrente elettrica, la quale — convenientemente rinforzata ed intensificata alla sua volta mercè la valvola della radio, può produrre effetti che si direbbero a prima vista strepitosi e incredibili, come quando nel 1933 l'americano dott. Frost dell'Osservatorio astronomico di Jerkes, captò e concentrò in una cellula fotoelettrica il pallido raggio emesso dalla stella d'Arturo e con questa energia luminosa convertita in corrente radioelettrica compì il prodigio di accendere le lampade dell'esposizione di Chicago, prodigio rinnovato 3 mesi dopo mettendo a profitto la debole luce che ci piove giù dalla argentea Luna.

*

Certo, non è facile spiegare in due parole il complesso e ingegnoso meccanismo dell'orologio parlante: basti dire che in esso si trovano applicate le più mirabili scoperte e invenzioni della scienza e della tecnica moderna, quali il film parlato, la cellula fotoelettrica, di cui già si è fatto cenno, e le valvole termoioniche di amplificazione e di rinforzamento: questi tre elementi insieme congiunti, sono poi combinati con un apposito movimento d'orologeria che si svolge all'unisono con il moto del tempo e delle ore. La macchina è costituita essenzialmente da un cilindro di vetro, o di altra materia trasparente, sul quale sono avvolte 90 striscie parlanti, cioè di pellicola sonora, corrispondenti alle 24 ore del giorno, ai 60 minuti di ogni ora, e a 6 secondi, giacchè l'ora è data ogni 10 secondi, quindi bastano 6 striscie per i 60 secondi di ogni minuto. Il cilindro, che misura 30 cm. di diametro e 60 di lunghezza è fatto ruotare da un motorino elettrico con la velocità di 30 giri al minuto, e contiene nell'interno una lampada eccitatrice e un condensatore ottico che concentra e fa cader il fascio luminoso sulla pellicola fotofonica, mentre un obbiettivo e un prisma di rimando proiettano l'immagine fotofonica su una cellula fotoelettrica, dalla quale le variazioni luminose delle striscie vengono trasformate in variazioni elettromagnetiche rinforzate da appositi amplificatori, e quindi trasmesse dalla centrale telefonica alle linee degli utenti. Quando un abbonato chiede il numero dell'orologio parlante, sentirà rispondersi immediatamente in suoni verbali da un « lettore » automatico elettrico, per es.: « sono le ore 10, 26 minuti e 30 secondi... ».

E poichè le striscie luminose sono raggruppate in 3 serie, di fronte a ciascun gruppo si trova un « lettore » che si muove su delle rotaie guida, e che avanza automaticamente ad ogni periodo del tempo richiesto dalla sua funzione, in modo da trovarsi dinanzi alle striscie che deve « leggere ». Come si vede, l'ora esatta comunicata al telefono, mercè l'orologio parlante, è una nuova testimonianza visibile e palpabile della sagacia inventiva e della finezza di perfezione della tecnica scientifica contemporanea.

*

Tutti si sono accorti che dal solstizio in qua il periodo dell'illuminazione solare diurna si è sensibilmente accorciato, riducendosi per le nostre latitudini da circa 15 ore e mezzo, ad ore 14 e tre quarti circa alla fine di luglio, e a 13 ore e un quarto alla fine di agosto: nel frattempo alle isole Svalbard o Spitzberge, verso il 79.o grado di latitudine boreale, cessa, nell'ultima decade di agosto, il giorno perpetuo, cioè non alternato colla notte e incominciato da poco oltre la metà di aprile; al 22 settembre prossimo giorno e notte si equivarranno nella durata; poi il periodo delle tenebre si avvantaggierà rapidamente su quello della luce finchè verso il 23 ottobre scenderà su quelle desolate regioni la perpetua notte polare, destinata a prolungarsi fino alla 3.a decade di febbraio. Alla latitudine, alquanto più settentrionale, della Terra di Francesco Giuseppe, terminerà il giorno perpetuo al principio di settembre e comincierà a ricomparire la notte che verso la metà di ottobre diventerà alla sua volta perpetua fino all'inizio di marzo. Al polo nord finalmente, non cesserà il giorno ininterrotto che al prossimo equinozio d'autunno, per essere sostituito immediatamente dalla notte perpetua, della durata ininterrotta di 6 mesi, fino cioè all'equinozio primaverile del venturo anno....

*

Da gennaio in qua, due nuove comete saltano fuori app.rse alla ribalta del cielo: 1.o la ormai famosa cometa Peltier, che parecchi sono riusciti a scorgere ad occhio nudo dalla metà di luglio al 10 agosto, quando a forza di marciare alla volta nella nostra Terra era venuta a trovarsi, l'8 corrente all'irrisoria distanza di soli 22 milioni e mezzo di chm. da noi; ora però dopo aver varcato tra il 3 e il 4 luglio u. sc. la linea dell'Equatore, è scomparsa dal nostro orizzonte per inoltrarsi a grandi giornate nel cielo australe, dove appena giunta ha scatenato un coro assordante di proteste e di imprecazioni generali nella repubblica dell'Equatore, dove pur sotto il sole dardeggiante a perpendicolo, si è avuto un improvviso straordinario abbassamento di temperatura, discesa ad un tratto a 8 gradi sotto zero, cosa inaudita e scandalosa per quei paraggi tropicali: anche il Perù e il Cile sono andati soggetti ad un repentino ed eccezionale raffreddamento dell'atmosfera: la colpa, ben inteso, è stata addossata all'infausta cometa di Peltier, alla quale pure si sono addebitati i recenti cicloni che hanno distrutto la cittadina di Taltal e devastato le isole di Robinson Crosuè (l'intrepido naufrago che ci ha sbalorditi ed entusiasmati con le sue avventure e peripezie nella nostra adolescenza!), come anche diverse scosse di terremoto che hanno funestato il sud America: per questo la sciagurata cometa di Peltier è stata messa al bando dal civile consorzio, e nessuno ne vuol più sapere, con grave disappunto degli astronomi di professione, come è facile immaginare!..

2.o Un'altra miserabile cometuzza è stata scovata il 17 luglio scorso dall'astronomo giapponese Kaho all'Osservatorio di Tokio: la tapina è stata vista scorazzare pazzamente nei pressi della costellazione del Leone, che ora è molto bassa sull'orizzonte di ponente. Si aggiunge che lo sparuto astro crinato si allontana a marcie forzate tanto dalla Terra quanto dal Sole, cosicchè gli astronomi si sono lanciati disperatamente alle sue calcagna per raggiungerne e scolpirne a volo i connotati, prima che si dilegui definitivamente.

Dei profani, a quanto risulta, nessuno si è commosso, anzi pare che i più se ne stiano beatamente alla finestra a contemplare l'esilarante spettacolo della cometa che se la svigna a gambe levate, e dei suoi segugi che la rincorrono trafelati, carichi dei più poderosi strumenti astronomici di lunga portata...

l'astrofilo

Una vertenza cinematografica per l'"Ave Maria„ di Gigli

PARIGI, 22 agosto

Informano da Berlino che il film con Beniamino Gigli, « *Ave Maria*» la cui presentazione era stata annunziata per le Olimpiadi ha dato luogo ad una vertenza giudiziaria fra la società concessionaria Sindikat-Film e la gestione teatrale della Ufa.

Sembra infatti che contrariamente a regolare impegno nei confronti della Ufa, la concessionaria intendesse affidare la prima visione della pellicola ad altra società berlinese che gestisce sale di seconda visione. La Ufa, che dallo sfruttamento del film si ripromette un successo finanziario non indifferente, ha provocato una sentenza provvisoria del tribunale di Berlino che obbliga il Sindikat-Film ad attenersi al contratto firmato in precedenza. La vertenza non è stata ancora risolta, ma sembra che le due società addiverranno ad una soluzione pacifica.

La ricca produzione di un costruttore polacco

VARSAVIA, 22 agosto

Mentre si accingeva a godere un breve e meritato periodo di vacanza il grande costruttore polacco M. Nowknuski è deceduto in seguito a un tragico incidente di montagna.

Non aveva che 33 anni ed aveva già offerto una prova brillante del suo ingegno dotando la Polonia di motori perfetti di tipo diverso. Fra i più famosi quelli «Czarny Pietrus», «S. R. Z. 0» e «R. W. D. 2».

Stava ora attivamente lavorando intorno a un nuovo tipo di motore che era preannunciato come una meraviglia di produzione e perfezione.

Il panfilo di Edoardo VIII e le ricche signore inglesi

ATENE, 22 sera

In questi giorni come è noto, Re Edoardo VIII è ospite di Re Giorgio a Corfù. E' interessante sapere che il panfilo «Nahlin» a bordo del quale il Sovrano inglese compie la crociera nel Mediterraneo appartiene a lady Jule una delle più ricche signore d'Inghilterra.

Suo marito, sir David Jule deceduto da otto anni era un grande finanziere dei mercati anglo-indiani e le lasciò in eredità oltre 9 milioni di lire sterline.

Fra le ricche signore inglesi si ricorda la figlia del filantropo Ernesto Cassel che fu un grande amico di Edoardo VII e che possedeva una fortuna non meno immensa.

Inoltre lady Ludlow, vedova di Lord Ludlow ereditò dal primo marito, Giulio Wember proprietario di miniere di diamanti nell'Africa del Sud, morto nel 1912, una sostanza di 11 milioni di sterline.

La vedova dell'armatore Roberto Houston ereditò dal marito 7 milioni di lire sterline e lady Dolziel, vedova del presidente della Compagnia dei «vagoni letto» possiede una fortuna in sterline di 2 milioni; la signorina Macdonald-Buchanan figlia di lord Woolavington un cospicuo capitale di tre milioni di lire sterline.

Fra le ricchissime inglesi, infine, va annoverata miss Dorothy Paget che ereditò i milioni di Whitrey di New York.

Le origini del giornalismo secondo uno studioso tedesco

MONACO, 22 agosto

Lo studioso tedesco di storia del giornalismo, Hellmuth Fischer, ha pubblicato recentemente una sua opera sulle origini del giornalismo, intitolata «*I primi giornali ed i loro editori*». La pubblicazione è risultata da accurate ricerche presso biblioteche e collezionisti e dimostra, in base a documenti dell'epoca, che l'origine del giornalismo e delle pubblicazioni periodiche in genere non risale al secolo XVIII, ma a quello precedente.

La cinematografia tedesca all'Esposizione di Venezia

BERLINO, 22 agosto

Nel solo mese di giugno sono stati presentati alla censura cinematografica tedesca 232 film, di cui 33 a soggetto e 199 fra culturali e documentari.

Di tali pellicole 98 hanno meritato i diversi titoli di encomio conferiti dagli organi germanici preposti all'incremento della cinematografia nazionale. Il solo film di Trenker « L'imperatore di California» ha meritato il massimo titolo sia artistico che politico.

Fra i documentari hanno meritato menzione di lode i film della Bavaria di Monaco, anch'essi chiamati a rappresentare la Germania all'Esposizione di arte cinematografica di Venezia.

Diciottomila caffè a Berlino

BERLINO, 22 agosto

Recenti rilievi hanno accertato che la città di Berlino conta oltre 18.000 pubblici caffè di ogni genere. Fra questi più di 10 mila sono in possesso della licenza di vendita di bevande di ogni genere, 1318 della licenza limitata e circa 4500 sono autorizzati alla vendita di bevande alcooliche anche in bottiglie chiuse.

TRA I LIBRI

NICCOLO' CUNEO — *Filosofia dell'imperialismo* (Ed. Corticelli, Milano; prezzo L. 8).

Chi ama i paradossi e le corbellerie, ne potrà trovare a dovizie in queste 153 pagine, ispirate agli scritti di Stendhal, Nietzsche, Freud, Goethe, Heine, Feuerbach e di altri simili campioni del sano ed equilibrato sentire. Qualche saggio: Monito della filosofia della grandezza è « avvalorare il potere della patria nel consorzio internazionale, onde renderla laicamente, paganamente imperiale», perchè la religione «è il lato manchevole dell'umanità; e l'espressione positiva, storica, organizzata a culto stabile, del suo momento inferiore», e la Chiesa è «il prodotto spontaneo del bisogno, in mezzo a popolazioni incolte e barbariche, piegate dalla paura e stimolate dell'avidità, di avere riti certi e strumenti adatti per esortare (sic!) la divinità a conseguire i benefici od a evitarne i malefici»: «tutto questo è indiscutibile», soggiunge l'A., ma è anche indiscutibile, soggiungiamo noi, la sua assoluta incompetenza a ragionare di Chiesa e di religione, che gli fa scrivere tra l'altro, non potere lo Stato moderno essere cattolico, anche se cattolica è la nazione, e non doversi stipulare concordati religiosi con la Chiesa, ma attenersi al sistema della più rigida separazione.

Ma in che mondo vive questo signor Cuneo?

***

UGO REDANO' — *Prime linee di una filosofia della vita* (Vallecchi, Editore, Firenze; prezzo L. 15).

Lavoro meditato e poderoso, che segna un deciso orientamento del pensiero dell'A. nel senso spiritualistico della filosofia cristiana: resta per altro vincolato eccessivamente al presupposto, per noi arbitrario, dell'impotenza della ragione a costruire con i soli suoi mezzi, una *religione razionale* e a fornire un concetto sufficientemente determinato di Dio, e a raggiungere il divino con dimostrazioni più valide, concludenti e decisive della famosa prova ontologica di S. Anselmo.

***

Dott. FRANCESCO Don ALBERTI — *Predicate sui tetti* (Istituto Editoriale Ticinese-Bellinzona; Fr. 1.50).

Sono spiegazioni del Vangelo e discorsi d'occasione recitati al microfono della Radio Svizzera Italiana, ed ora pubblicati per la stampa, vista l'accoglienza calorosa che avevano incontrato presso una moltitudine di uditori. E certo questo bell'opuscolo di un centinaio di pagine, sarà letto avidamente e con profitto da molti, perchè l'Alberti è un oratore affascinante, dal linguaggio colorito, lucido, scintillante, e dal pensiero sodo, geniale e perfettamente intonato all'indole e ai bisogni del tempo nostro.

***

ILLEMO CAMELLI — *Polino* (La trasformazione di un diavoletto) con illustrazioni dell'Autore (Soc. Ed. «Cremona Nuova», Cremona; prezzo L. 5).

E' un libro per bambini, ma alieno dalle schiocchezze insulse di certa letteratura moderna per l'infanzia: di contenuto altamente educativo, fa toccar con mano che l'uomo è artefice della propria sorte. Parla all'immaginazione per il carattere strano e misterioso del racconto, ma induce a pensare e a riflettere grazie allo spirito che lo pervade e lo anima: lettura sana, attraente, istruttiva, da suggerire e da raccomandare.

***

GIORGIO DEL VECCHIO — *Allora dissi* (Roma, Angelo Signorelli, Editore, — Prezzo L. 3).

Sono versi dell'esimio giurista della R. Università di Roma che si rivela anche alunno devoto delle Muse, per la freschezza del sentimento e il gusto dell'arte.

***

ANTONELLI — *Sorrisi della vita* (Soc. Ed. Internazionale, Torino; prezzo L. 6).

Opportunissimo, per non dire indispensabile, manuale, compilato espressamente ad uso delle buone mamme, sollecite e premurose di crescere forti, sani e aggraziati i loro figliuoli.

Trattatello compiuto qual'è di cura e di igiene fisica, segue il fanciullo nelle varie fasi e condizioni del suo primo sviluppo, e suggerisce praticamente, con chiarezza, volta per volta, caso per caso, gli alimenti da porgere, i rimedi da adottare, gli indumenti da preferire, i riguardi da praticare nell' allattamento, nella dentizione, nella deambulazione, ecc.

***

GIULIA FORNACIARI — (Tip. E. Rinaldi, Firenze; prezzo L. 5).

Semplice e candida biografia di Maria Alessandri, umile figlia di S. Angela Merici, nella Compagnia delle Orsoline, fiore olezzante di virtù, morta in concetto di santità il 3 settembre 1934, nell'età di 52 anni. Lettura deliziosa ed edificante da consigliare a tutte le anime cristiane, massime poi a quelle che sono consacrate a Dio nella vita religiosa.

O. C.

LE RIVISTE

Note d'Archivio per la Storia Musicale

Periodico bimestrale diretto da Raffaele Casimiri — *Sommario*: *Coradini F.*: Un Sacramentario del sec. XI - III. Il Sacramentario — *Rigoni E.*: Organari italiani e tedeschi a Padova nel Quattrocento — *R. Brenzoni*: Giuseppe Torelli: musicista veronese (1658-1709) — *Smits van Waesberghe J.*: Relazione inedita di una lezione di Guido d'Arezzo sulla teoria della musica - *Gastone A.*: Nicolò Piccinni et ses opèras à Paris — *V. B. D.*: Nicolò Piccinini (Osservazioni su «Opere teatrali ecc. di M. Bellucci La Salandra) — *Casimiri R.*: I «Diarii Sistini» (an. 1553-1594).

Riviste musicali delle Edizioni Carrara - Bergamo

Sommario dei fascicoli di Luglio 1936: *La musica orante*, rivista mensile per cori di chiesa, contiene: *Manna Coelitum*, raccoltina di canti eucaristici per coro ad una voce media con organo od armonio di Magri.

L'organista liturgico, rivista mensile di musica facile per organo od armonio, contiene: *Preludio gregoriano*, di Picchi - *Offertorio*, di Vittadini - *Andante calmo*, di Geisler - *Andante*, di De Zeccoli - *Comunione*, di Mel Bonis - *Preludio*, di Argenti - *Scherzo*, di Zelioli

La melopea educativa, rivista mensile di canti e scene per la gioventù, contiene: *Evviva l'Impero*, inno di Chiapparini e Caudana - *Il ruscello e il torrente*, coro di Garassini e Tonelli - *Primavera è tornata*, coro accademico di Aru - *Il Taverniere*, macchietta di De Gani e Montanari

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

Il successo del dramma missionario "L'appel du silence,,

Ottima produzione inglese - Un celebre cantante non fa un buon film Egitto, Ungheria e Francia alla prova - Comparsa degli indiani

LIDO DI VENEZIA, 22

A buone speranze sono seguite consolanti certezze; infatti, da domenica in poi la grande parata del cinematografo si presenta moralmente attiva; e in senso artistico, il livello si è alquanto elevato, tanto che l'impressione mia è che il programma sia stato abilmente disposto in modo da soddisfare sempre maggiormente il gusto del pubblico. Il quale si dimostra generoso ma altrettanto esigente, e non risparmia il suo disappunto, sia pure in forma garbata e signorile, allorquando lo schermo gli svela deficienze di concezione o di espressione.

E' dunque assai confortante l'aver udito un lungo e spontaneo applauso dopo la proiezione de L'Appel Du Silence di Léon Poirier. E' un film eccezionale in tutto: per la sua origine, il suo finanziamento, per la realizzazione, soprattutto per il suo spirito. E' un film spettacolare che, disvelando con tonalità forti ed avvincenti un dramma umanissimo, esalta l'opera missionaria; come infatti si può definire, se non magnifico missionario, Padre Charles de Foucauld, il grande protagonista della vicenda?

Egli era ufficiale, ed aveva fatto un lungo viaggio in Africa, internandosi nel Marocco allora — sulla fine del secolo scorso — inesplorato, e, riuscito nell'ardua impresa, era divenuto celebre. Ma ciò non gli importava; in quelle terre desertiche egli era andato perchè nella solitudine aveva cercato di placare il tormento che lo divorava: voleva ritrovare la propria anima, e non v'era riuscito. Allora aveva fatto ritorno a Parigi, dove il gran mondo, la società, l'avevano subito circondato di mille premure. Ma questa vita più non era per lui.

Ed ecco l'ufficiale De Foucauld lasciare l'esercito, recarsi a Roma e indossare il saio trappistico; da Roma in Siria; quindi a Nazareth; infine sopra una collina, nell'immenso deserto africano infestato dai tuareg ribelli, in una cappelletta per lui costruita dagli abitanti di quelle sabbie che, toccati dalla sua dolcezza, lo venerano come un marabutto. Egli spiega loro il Vangelo. Ha ritrovato la pace, tutto rifugiato in quella solitudine che lo avvicina a Dio.

Un giorno giunge alla cappelletta il generale Laperrime, già compagno d'armi del frate; chiede ed ottiene d'essere accompagnato in una spedizione fra gli Hoggar. I due compagni partono insieme, dividono il cibo in comune, attraversano uniti quelle terre piene d'insidia, conoscono entrambi la lotta e i sacrifici, alleviati dalla loro grande amicizia, dalla fede, dall'amore della loro patria. Passano così alcuni anni. Scoppia la grande guerra e, mentre Laperrime deve partire per la Francia, Padre De Foucauld rimane isolato in un fortino. Qui giungono un giorno i ribelli, ed un novello Giuda consegna loro il frate, che viene barbaramente ucciso mentre, levato lo sguardo al cielo, implora misericordia per sè e per i suoi nemici. Alcuni anni dopo, in una conca del deserto, sopra due tombe affiancate, si elevano due croci; sotto quel duplice simbolo di sacrificio, d'immensa carità riposano le salme dei due fratelli d'arme e di fede.

Questo dramma edificante è stato realizzato per lo spontaneo concorso dei fedeli; questa origine nobilissima, lontana assai dai moventi speculativi, si rispecchia nel fervore di spirito cristiano di cui tutto il film è pervaso. Léon Poirier ha dato tutto se stesso perchè il forte dramma non acquistasse neppure nel più nascosto episodio la convenzionalità d'una comune avventura, ma, lontano da espressioni superate o retoriche, s'imponesse per la sua fisionomia singolare; la nobile fatica ha raggiunto il suo scopo, e benchè L'Appel du Silence, nella edizione offertaci, pecchi per lunghezza e si soffermi soverchiamente su alcuni particolari non aventi valore preponderante nel soggetto, pure vi scorgiamo la costruzione solida, la profonda forza comunicativa. Quale potente descrittività nella ripresa degli esterni: essi mi ricordano Itto, la grandiosa produzione offerta lo scorso anno da questo stesso schermo. Vi sono ottimi saggi di panoramiche e la graduazione dei piani, unita al saggio uso delle luci artificiali, dà luogo ad effetti di grande risalto. La fotografia, se pur non sempre nitidissima, ha il pregio della intelligente inquadratura.

Tre film britannici

L'Inghilterra, che già aveva fatto il suo ingresso con Chevalier («The Beloved Vagabond»), si è fatta onore con tre produzioni fresche ed originali, assolutamente disparate fra loro. La prima è una fantasia burlesca alla quale, con gli effetti tragicomici, non va disgiunta una certa sbarazzineria del dialogato e di qualche immagine; ma l'assieme che ne risulta non nuoce, anzi, diverte e forse ammaestra. Un modesto commesso di negozio acquista improvvisamente l'occulto potere di fare miracoli: comanda alle cose tutte e tutto si trasforma, scompare e ricompare ad un suo cenno. Ma, ora che il potere c'è, come metterlo a profitto?

Ciascuno vuol dare consigli, ma tutti si rivelano grami; allora Fotheringay, il nostro mago, si pone in capo di governare il mondo, novello Napoleone; convoca statisti, scienziati, finanzieri, ordina che si costruisca in un giorno solo un mondo buono.

Qualcuno osa protestare, il padrone si arrabbia e, colto da un grillo capriccioso, ordina al sole di spegnersi, alla terra di fermare il suo cammino; avviene uno spaventoso cataclisma! Terrorizzato del suo stesso potere, Fotheringay ordina che tutto si ricomponga, che il mondo vada innanzi come prima e che egli stesso perda la sua magia. No, non è fatto per l'uomo il potere di compier miracoli! Meglio rimanere il modesto commesso di negozio. Come vedete, tragicomedia e filosofia moraleggiante si dànno il braccio. Il film che si intitola «The man who could work miracles» e fu diretto da Lothar Mendese per la London Film, ha il difetto di dilungarsi oltre misura in una serie di dialoghi sul modo di usare dell'occulto potere; perciò il pubblico fu un poco freddo, e, a volte, dimostrò la sua noia.

Bisogna peraltro rendere omaggio alla bontà costruttiva della fantastica storia, soprattutto perchè essa ci rivela le possibilità di Roland Joung, il forte interprete di Uriah in «Davide Copperfield». V'è splendore di fotografia e di montaggio; fotofonia impeccabile.

La Gaumont British, pure di Londra, si è presentata con un saggio riuscitissimo di film storico: «Tudor Rose» diretto da Robert Stevenson, interpretato da una schiera elettissima d'attori. In una cornice scenica grandiosa per armonia di effetti e per proprietà di stile, viene rievocato il doloroso momento storico che fece seguito alla morte di Enrico VIII, quando Jane Grey, succeduta al piccolo re Edoardo VI, godette per pochi giorni gli onori del trono, finendo poi sul patibolo ad opera di Maria Tudor, la discendente legittima del defunto re.

La sceneggiatura è serrata, il dialogo avvincente, i quadri d'una suggestività profonda, la fotografia fra le migliori sinora gustate su questo schermo. Ma, più che tutto gli interpreti hanno donato allo valore artistico a «Tudor Rose»; voglio ricordare il piccolo re Edoardo, bimbo eccezionale per espressività, e la dolce figura di Nova Pilbeam nelle vesti di Jane Grey. Ottime le accoglienze del pubblico.

Successo non minore è toccato a «Scrooge», il delizioso racconto natalizio di Charlo Dickens, diretto per lo schermo da Henry Edwards e interpretato da Seymour Hicks per la Twickemann Film. Chi non conosce la storia del vecchio avaro che non voleva far festa il giorno di Natale, che aveva rifiutato l'invito del nipote di partecipare al pranzo familiare? Giunto a casa tutto solo, preso da una crescente inquietudine, egli si vede comparir dinanzi un fantasma ammonitore, e poi tre spiriti: quello dei Natali del passato, che gli rievoca la sua vita d'avaro e i tristi effetti; quello del Natale d'oggi che gli mostra la serena felicità dei buoni; infine il terzo spirito gli mostra il tremendo avvenire: una bara abbandonata da tutti. Scrooge, annichilito dal terrore, si sveglia. Fu tutto un sogno, ma benefico; egli sarà d'ora innanzi uomo affettuoso e caritatevole.

Ecco una fiaba di stampo onesto, densa di ammaestramenti. Una grande interpretazione, basata esclusivamente sul protagonista; uno studio interessante, seppur semplice, di chiaroscuri, di quadri fantastici. «Scrooge» si è distinto ed ha ottenuto calde accoglienze per quel suo sapore di poesia e di semplicità che ha dato il successo a tante opere d'arte; ancora una volta è dimostrato che il buon sentimento infonde agli animi i godimenti più profondi.

"Ave Maria,, titolo sciupato

«Ave Maria» (Itala Film di Berlino, regia di Joannes Rieman, interpretazione canora di Beniamino Gigli) è un titolo sciupato; anzitutto per la puerile inconsistenza del soggetto, privo di originalità e operettistico al cento per cento; in secondo luogo per le sue qualità anticinematografiche. Non mi stancherò mai di osservare che è grave errore quello di subordinare una realizzazione alla personalità di un attore, sopratutto se questi non è fatto per lo schermo.

Chi nega l'arte di Beniamino Gigli? Nessuno; ma se Gigli tenore è un astro di prima grandezza, Gigli attore del cinema è tutt'altra cosa. Non vi pare che egli sminuisca assai il valore della sua arte, adattandosi ad una storielletta come questa in cui, incontrata una avventuriera che si spaccia per una povera ragazzina sventurata, crede in lei con ammirabile ingenuità e la protegge, e l'ama, e quando viene a conoscere la triste verità, si allontana col cuore infranto?

Ma, poichè il film non può finire così, avviene che, proprio nell'istante della divisione, Maria, la giovane donna, sente per il tenore un sentimento nuovo e sincero, perciò andandosene in preda alla disperazione, finisce sotto un'automobile. All'ospedale va, qualche tempo dopo, il tenore, e canta per i poveri ammalati; avviene così il novello incontro e la riconciliazione, al canto dell'«Ave Maria» di Gounod, che ad un certo punto, per l'occasione, si trasforma in una canzonetta d'amore all'altra Maria! Questa inopportuna mescolanza di sacro e di profano dà il colpo di grazia alla vicenda; anche se essa è realizzata con molto decoro; anche se l'interpretazione è soddisfacente, eccezion fatta per il protagonista; anche se la voce deliziosa di Beniamino Gigli si effonde a profusione, con nostro vivo godimento, unica consolazione in tanta mediocrità inventiva. Il pubblico ha applaudito; la buona musica ed il bel canto questa volta sono stati galeotti.

Il viaggio in Egitto è stato più interessante, col film «The Story of Wedad», degli Studios Misr sorti in terra faraonica. Interpreti: Om Kalsoum, Ahmed Allam; soggetto di Ahmed Rami. Prescindendo dalle inopportunità di alcuni quadri, nei quali v'è più verità di ambiente che intenzione maliziosa, la drammatica storia di Wedad, schiava fedele, ha accenti di bontà. Questa giovane donna ha servito con amore fedelissimo il suo padrone, Bahers; questi, perduti improvvisamente tutti i suoi averi, non vuol vendere la schiava di cui si è innamorato; infine, tratto in inganno da lei che in verità compie un sacrificio, s'induce a cederla ad un vecchio signore. Questi, prima di morire, ridona la libertà alla schiava che lo assistette con tanta premura. Wedad corre allora da Bahers, che frattanto aveva rifatta la sua fortuna, e questo è l'inizio di una vita felice. Soggetto lineare, in cui sono abilmente descritti usi e costumi d'Egitto, con danze e canzoni caratteristiche; realizzazione dignitosa anche se alquanto inesperta; misurati ed efficaci gli interpreti. Buone accoglienze da parte del pubblico.

Non è stato così per l'Ungheria, la quale ci ha offerto una vicenduola più che modesta, tutta luoghi comuni e priva di senso cinematografico, intitolata «En voltam» («Sono stata io»), imperniata sulla scomparsa di una grossa somma dalla cassaforte d'una fabbrica; una giovane donna si accusa del reato e va in prigione per salvare il fidanzato che ritiene colpevole. Alla fine il vero ladro è scoperto e, dopo le meraviglie di prammatica, ritorna la felicità. Si ha l'impressione di leggere il racconto di Pierino che rubava le pere...

"La Kermesse Heroique,,

La Francia ha ottenuto invece un bel successo con La Kermesse Heroique, diretto da Jacques Feyder. Il film eccelle per compiutezza di montaggio, per grandiosità di quadri, e il movimento scenico ha una rara efficacia. Tecnica ed interpretazione di primo ordine, fotografia smagliante. Purtroppo l'intonazione è del tutto inopportuna, chè gli sceneggiatori, presi da una mania piccante, hanno sparso malizia in gran copia sul soggetto facendolo divenire, da racconto fresco e spassoso, una farsa di stampo boccaccesco; non vi è risparmiata neppure la figura d'un frate, posto nel bel mezzo d'un pollaio di allegre donne di Fiandra. Qui infatti si svolge la vicenda, nel 1616, in un giorno di Kermesse; in una tranquilla cittadina si sparge la nuova dell'arrivo degli Spagnoli. Gli uomini sono i primi a spaventarsi; il borgomastro pensa di fingersi morto affinchè le truppe rispettino la città in lutto. Ma Cornelia, la moglie saggia di lui, radunate le donne sulla gran piazza, organizza una accoglienza squisita al Duca d'Olivares, comandante degli Spagnoli, sfruttando anche la panzana della morte del borgomastro. Dinanzi al nemico si celebra la Kermesse e gli Spagnoli stessi vi prenanono parte, accettando di buon grado le cortesie delle donne. All'alba del giorno seguente le truppe ripartono acclamate e, con grande scorno degli uomini buoni a nulla e pusillanimi, Cornelia ha ottenuto dal Duca d'Olivares l'esenzione della cittadina dalle gabelle.

E' davvero sconsolante constatare come, nella maggior parte dei casi in cui ci si trova costretti a giudicare inaccettabile un'opera cinematografica, tale giudizio trovi la sua ragione non già nella sostanza malata del soggetto, ma nella falsa coloritura o nello sviluppo malizioso dei particolari. Come ne «La Kermesse Heroique», esempio tipico di trama spassosa, e che sarebbe stata onesta se si fossero osservati certi limiti, così anche nel film tedesco, tecnicamente splendido, intitolato «Verraeter» («Traditori») la posizione inaccettabile di un solo personaggio — una donna — guasta la forte e sana drammaticità della vera vicenda, che è la lotta senza quartiere data dalla polizia controspionistica ad una organizzazione di spionaggio che si è impadronita di un disegno segreto per la costruzione d'un nuovo tipo di aeroplano.

Con savi ritocchi il film potrebbe riacquistare la sua chiara fisionomia e riuscirebbe ad ammaestrare. Il godimento artistico è intenso, ed è dovuto alla valentia di Karl Ritter, magnifico inquadratore, il quale ha impresso al tormentoso dramma un ritmo avvincente, così da trarre i più forti risalti da ogni particolare; il tema è tutt'altro che nuovo, ma Ritter gli ha dato una espressione tutta genuina, costruendo il migliore film di spionaggio finora veduto. Interpretazione potente. Fotografia e fotofonia impeccabili.

Ieri hanno fatto la loro comparsa gli Indiani, col film «Immortal Flamme», di produzione Probhat Cinetone Company di Poona. Nell'intreccio d'una vicenda piratesca ingenua ed intricatissima trovano posto canti, musiche e riti locali; realizzato con molta volonterosità e con qualche arditezza di espressione, l'assieme, lungo oltre misura, riesce peraltro ad interessare per la sua schietta originalità. Alquanto impacciati, ma espressivi per naturale fotogenia alcuni interpreti; un cattivo truccaggio rovina molte espressioni buone. Nell'ambiente e nelle persone v'è un poco l'atmosfera vedica, fatta di contemplazione e di sogno; e la vicenda, che ci riporta all'India di molti anni addietro, trae interesse appunto da ciò. La concezione e lo sviluppo del dramma farraginoso sono assai lontani dalla malizia. Tutto è semplice e sano anche se pecca di ingenuità. Il che è sempre preferibile a certe cattive esperienze.

MARIO MILANI

Le norme sul procedimento di ingiunzione

e su quello di convalida di sfratto

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto che detta le nuove norme sul procedimento in ingiunzione e su quello di convalida di sfratto.

Il decreto entrerà in vigore il 29 ottobre p. v.

Ecco le norme principali:

Chi ha un credito di una somma liquida di danaro o di una determinata quantità di merci o di altre cose fungibili, che sia munito di prove scritte può chiedere all'autorità giudiziaria competente il decreto di ingiunzione di pagamento. Si considerano come prova scritta il telegramma, anche se non risultino i requisiti prescritti dall'articolo 45 del Codice di Commercio, e le polizze di promessa indicate nell'articolo 1325 del Codice Civile, anche se non scritte di mano di chi le ha sottoscritte e non munite del buono o approvato.

Se il credito o la sua esigibilità dipendono da una controprestazione in natura, il decreto può essere concesso anche quando il ricorrente offre elementi atti ad assicurare l'adempimento della controprestazione.

Il decreto può essere chiesto contro più persone quando tutte le domande dipendono dallo stesso titolo.

Il procedimento di ingiunzione non è ammesso se la notifica debba essere fatta fuori del territorio del Regno o delle Colonie o possedimenti italiani.

I commercianti possono chiedere il decreto di ingiunzione anche contro persone non commercianti per il pagamento relativo a somministrazioni di merci o danaro procedendo all'estrazione autentica dai libri di commercio o da quelli prescritti dalla legge fiscale.

Le amministrazioni dello Stato e gli enti o gli istituti sottoposti a tutela o a vigilanza amministrativa possono chiedere l'ingiunzione anche in base alle risultanze dei loro libri o registri.

Gli avvocati e i notai possono chiedere il decreto di ingiunzione per i pagamenti delle spese onorarie, competenze, e diritti di loro spettanza per prestazione giudiziale e stragiudiziale.

Così pure possono fare le altre categorie di professionisti per cui esistono tariffe largamente applicate.

Il decreto di ingiunzione si chiede mediante ricorso al Conciliatore, al Pretore e al Presidente del Tribunale che sarà competente a provvedere alla domanda in via ordinaria.

Se si tratti di crediti dipendenti da operai, ai quali non siano applicabili le norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro, il ricorso è diretto al pretore o al presidente della sezione a cui sono deferite le controversie.

Il Conciliatore, il Pretore o il Presidente se ritiene non accoglibile o insufficientemente giustificabile il ricorso ne dà avviso al ricorrente invitandolo a fornire gli elementi necessari.

Se il Conciliatore, il Pretore, il Presidente ritiene accoglibile il ricorso, emana in calce dello stesso il decreto con il quale ingiunge all'altra parte di provvedere al pagamento della somma di danaro richiesta o di consegnare le merci nella qualità e quantità stabilita, ed in mancanza di pagare la somma determinata in sostituzione di essa o di consegnare una cosa mobile determinata.

Il pagamento o la consegna verrà prescritta in un termine di giorni 15 con avvertimento che può essere fatta opposizione nello stesso termine, e che in mancanza di opposizione verrà proceduto esecutivamente.

Il Conciliatore, il Pretore e il Presidente può stabilire, indicando i motivi, un termine maggiore o minore purchè non inferiore ai cinque giorni. Il termine però non può eccedere i giorni 30 se l'intimato risiede nel territorio del Regno. Se l'intimato risiede nelle Colonie o nei possedimenti italiani, il termine non può essere inferiore ai giorni 30 e non superiore ai giorni 180.

Per quanto riguarda lo sfratto per la cessazione di effetti o per morosità, il decreto dispone:

Il locatore può intimare al conduttore, mezzadro, mezzaiuolo o colono la licenza per finita locazione prima della scadenza del contratto con la contestuale citazione per convalida, ma deve rispettare i termini eventualmente prescritti dal contratto, dalla legge o dagli usi locali.

Può altresì intimare lo sfratto con la contestuale citazione per convalida dopo la scadenza del contratto quando, in virtù del contratto medesimo e per effetto di atto o di intimazione precedente, sia esclusa la tacita riconduzione.

Il locatore può intimare al conduttore lo sfratto con contestuale citazione per convalida anche per mancato pagamento di affitto alla pattuita scadenza.

Nello stesso atto può inserire il ricorso per ottenere la ingiunzione di pagamento dei canoni in corso sempre che l'ammontare di essi non superi i limiti di competenza del Conciliatore o del Pretore.

Se l'intimato si oppone all'intimazione di licenza o di sfratto, ma le sue eccezioni non trovino fondamento nella documentazione del locatore o non siano altrimenti fondate su prova scritta, il Conciliatore e il Pretore, su richiesta del locatore, e premesso un sommario esame della controversia, emette, salvo che esistano gravi motivi in contrario, ordinanza per il rilascio immediatamente esecutivo con riserve alle eccezioni del convenuto e previa cauzione per la eventuale restituzione per i danni e per le spese.

In caso di intimazione di sfratto per morosità, il Conciliatore o il Pretore può con ordinanza concedere al convenuto un termine per il pagamento dilazionando l'udienza. Quando intimato lo sfratto per mancato pagamento del canone è sopravvenuta anche la morosità, in base alla contestazione sull'ammontare della somma pretesa il Conciliatore e il Pretore può con un'ordinanza disporre che il pagamento della somma della controversia sia depositata totalmente o parzialmente presso qualche istituto di credito da lui designato fino alla decisione definitiva del merito, dilazionando in questo caso la udienza oltre ad un mese affinchè il conduttore possa provare il pagamento. Se il conduttore non ottemperi all'ordine di pagamento il pretore, all'udienza di differenziamento, può emanare il decreto ingiuntivo.

CORRIERE COMMERCIALE

Sostenutezza di prezzi per il vino

Si confermano le notizie sull'andamento del commercio vinicolo, il quale è sempre poco movimentato con scarsi affari e deficienza di richiesta. Si accentua in generale la tendenza alla sostenutezza dei prezzi: i quali sono più o meno aumentati dappertutto.

La vite continua a vegetare regolarmente e l'uva nelle zone più calde accenna già a maturare. Si confermano le previsioni di scarso raccolto. E' attivo il commercio delle uve precoci da tavola.

Mercati del granoturco

Mantova, 20 — Granoturco fine da lire 93 a 95 — granoturco mercantile da 91 a 93.

Padova, 20 — Granoturco nostrano da lire 103 a 105; bianco da 105 a 107.

Arezzo, 19 — Granoturco naz. L. 98 a 100.

Firenze, 19 — Granone nazionale Piemonte sano stagionato rinfusa da lire 90 a 92.

Palmanova, 19 — Granoturco da lire 96 a 104.

Perugia, 19 — Frumento nostrano da lire 97 a 98.

Rovigo, 19 — Frumentone giallo da lire 103 a 105 — id. id. bianco da 103 a 105.

Treviso, 19 — Granoturco essicato nostrano bianco da 103 a 105; id. a stagione giallo da 102 a 105 — id. bianco da 85 a 88.

Il mercato foraggero

Sul mercato foraggero il collocamento del fieno riesce talora piuttosto difficile, data la produzione abbondante. In molti casi soltanto le partite di qualità migliore e altamente mercantile possono essere vendute a prezzo conveniente.

Sulla piazza di Milano per il nuovo prodotto si quota: bresciano maggengo L. 42-44, piemontese id. 38-41, emiliano 36-38, di erba medica 32-33, milanese di marcita 27-28, id. maggengo 41-43, il q.le pressato su vagone.

Calmo il mercato del Cuneese. A Bra i prezzi correnti sono: maggengo di 1.a qual. L. 2,25-2,50; trifoglio lire 1,50-1,75 al mg..

In certe plaghe del Padovano il mercato ha subito un aumento su tutte le qualità. Oggi a Montagnana si paga il maggengo L. 32-33 il q.le; l'erba medica alla proprietà L. 30 e più, e ciò a seguito della mancanza di pioggia.

Per l'esportazione, non se ne parla, perchè i pochi detentori preferiscono non vendere. Si attendono pioggie altrimenti si vedranno nuovi aumenti.

Se la stagione piovosa fu contraria a molte colture nel Trevisano per quella del foraggio invece fu molto propizia, perchè le abbondanti pioggie hanno favorito la crescita dei foraggi, che si presentano abbondantissimi e ottimi. I consumatori cominciano a domandare i quantitativi disponibili e già si sono fatti prezzi che variano da L. 19 a 21 al q.le a seconda della qualità.

Il mercato del basso Modenese è stazionario e le pioggie abbondanti cadute ad intervalli recentemente hanno influito assai sulla richiesta che è piuttosto inferiore a quella di un mese fa. Per il fabbisogno locale si ritiene che le riserve siano sufficienti e quindi le quantità eccedenti non possono trovare collocamento se non in altre regioni di maggiore consumo. La medica fienata di buona qualità si quota a San Felice sul Panaro da L. 22 a 24 a lq.le, il fieno vallivo da 16 a 18; la paglia di frumento pressata da L. 10 a 12 al q.le.

Mercati del granone

Vercelli, 21 — Meliga nostrana comune 83.

Cremona, 20 — Granoturco agost. 93 a 95 — tagliolone 91 a 93.

Lugo, 20 — Granoturco 87 a 90 al quintale — granoturco nazionale 95 a 98 al quintale.

Vicenza, 20 — Frumentone Pignoletto fino L. 104 a 106 — nostrano colorito secco 103 a 105 — nostrano scaiolo secco 103 a 105 — bian. scavolo 108 a 110.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

9.15 (Trieste): Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).
11: Spiegazione del Vangelo (Milano Firenze): Padre Candido Penso; Genova Torino): Padre Teodosio da Voltri; (Bolzano): Don Francesco Renzi.
11.15: Trasmissione dal rifugio Giulio Payer sull'Ortles: a) Messa solenne; b) ore 12: Cerimonia d'inaugurazione della rete telefonica Ortles-Cevedale.
12.20: Musica da camera.
17: Concerto orchestrale.
18.30-19: Notizie sportive.
19.30: Notizie sportive.
21,30 (Milano Torino Trieste Firenze): Concerto sinfonico diretto dal M.o Max Reiter.
21-30 (Genova Bolzano Milano II Torino II): trasmissione dal «Licinium» di Erba: «Ifigenia in Aulide» di Euripide, nella traduzione di Mevio Gabellini. Musiche di Arrigo Pedrollo.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

11: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Mons. Calamita; (Bologna): P. Alfonsi; (Palermo): Mons. Giorgio Li Santi.
13: Programma di canzoni.
20.40: Cenni sull'opera «Guido del Popolo».
20.45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Guido del Popolo». Tragedia in quattro atti di Arturo Rossato. Musica di Igino Robbiani. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra da camera.
13.10: Orchestra.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

16.30-17 e 17,15-17.50: Trasmissione dall'Accademia Musicale Chigiana di Siena: 1. a) Boccherini: Adagio, Allegro; b) Granados: «Goyesca», c) Popper: «Tarantella» (violoncellista Giacinto Caramia, scuola del M.o Arturo Bonucci); 2. a) Scarlatti: «Due Sonate», b) Casella: «Due Ricercari sul nome B.A.C.H.» (pianista Armando Renzi, scuola del M.o Casella); 3. a) Ackron-Auer: «Melodia ebraica»; b) Saint-Saens: «Havanese» (violinista Yvonne Stenback, scuola del M.o Serato); 4. a) Bellini: «Il fervido desiderio, b) Rossini: «La promessa» (soprano Haydèes Spagnoli) c) Donizetti: «Eilsir d'amore», duetto (soprano Haydèee Spagnoli, baritono Tobia Staccioli, scuola del M.o La bia); 5. Franck: «Variazioni sinfoniche (pianista Krino Zoras Kalomiris, scuola del M.o Casella).
17.15 (Bari): Concerto di musica varia; (Palermo): Concerto variato: Pianista Liberia Ingegnieros.
20.40: Concerto vocale e strumentale.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Oslo. — 22,15-23: Puccini: Selez. di «Madame Butterfly» (dischi in italiano).

Proroghe e disposizioni

per gli esami degli ufficiali dell'Aeronautica

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. col quale sono prorogate, a tutto il 31 dicembre 1937, le disposizioni transitorie per lo svolgimento degli esami degli ufficiali della R. Aeronautica di cui al R. D. 16 dicembre 1935.

Il Decreto dispone inoltre che il terzo comma dell'Art. 1.o del R. D. 16 dicembre 1935, che detta norme transitorie per lo svolgimento degli esami degli ufficiali della R. Aeronautica sia sostituito dal seguente:

«Per gli ufficiali dislocati nelle Colonie dell'A. O. ammessi a sostenere gli esami a scelta o che debbano sostenere gli esami per l'avanzamento ad anzianità gli esami stessi potranno essere svolti dinanzi ad una o più speciali Commissioni da nominarsi dal Ministro per l'Aeronautica e con modalità da stabilirsi dai presidenti delle commissioni stesse.

Le riduzioni ferroviare per Milano

MILANO, 22

La direzione della Mostra Triennale delle Arti decorative comunica che col 1.o settembre riprende la riduzione ferroviaria del 50 per ceno da tutte le stazioni del Regno per Milano.

Questo secondo periodo di concessione avrà la durata di giorni 54 e precisamente fino al 24 ottobre. Durante questo periodo si avranno a Milano due grandi manifestazioni: le corse automobilistiche a Monza, il 13 settembre, e la Mostra della Radio 19-27 settembre.

SUGORO

vi consente di condire in *tavola* piatti sani, igienici, gustosi, facilmente assimilabili e digeribili. SUGORO è un condimento completo che non richiede aggiunte nè cottura. Usatelo giornalmente, ma non confondetevi: chiedete ed esigete SUGORO

SUGORO SUGORO

Chiedete, con cartolina postale, IL LIBRO D'ORO manualetto di cucina igienica, alla SOCIETÀ AN. ALTHEA Rep. 38 Parma

Collegio Convitto

della Toscana (prossima apertura) cerca Economo con capitale, Professori, Istitutori e Maestre. Preferiti Sacerdoti oppure persone cattoliche assoluta moralità.

Scrivere dettagliatamente (unendo francobollo per la risposta) a Lopreiato. Casella 84 Firenze.

I LIQUORI DELLA CERTOSA DI VAL D'EMA

CERTOSINO - ALKERMES - ELISIR CHINA

SONO FABBRICATI ESCLUSIVAMENTE DAI P. P. CERTOSINI PER AVER MODO DI ESERCITARE LA BENEFICENZA

DEPOSITO ESCLUSIVO IN CERTOSA (Firenze)

CHRISTO SEMPER UNITA — MARCA DEPOSITATA

ATTENTI ALLE CONTRAFFAZIONI

Le quattro specialità:

"CERTOSINO VERDE,, - "CERTOSINO ORO,, "ALKERMES,, - "ELIXIR CHINA,,

della Centenaria Casa della CERTOSA DI FIRENZE verranno cedute agli abbonati dell'"Avvenire d'Italia,, alle seguenti condizioni:

In bottiglie da un litro . . . . . L. 100
In bottiglie da 3/4 di litro . . . . . „ 80
In bottiglie da 1/2 litro . . . . . „ 60

Le quattro bottiglie verranno spedite in cassette franco di ogni spesa

A richiesta ASSAGGIO GRATIS precisando qualità

CONSORZIO FORNITURE AL CLERO ED ISTITUTI CATTOLICI

S EDE IN ROMA

FILIALE PER L'ITALIA SETTENTRIONALE E DIOCESI DI MASSA CARRARA, LUCCA, PISA E LIVORNO INCENSO - MIRRA - SENNA

Via Altabella 10 E. F. - Tel. 25458 - BOLOGNA

Arredi e paramenti sacri - Stoffe estive ed invernali - Telerie - Lanerie - Scarpe - Berette - Cappelli - "Incenso Vaticanum,, - Sartoria ecclesiastica specializzata per confezioni di vesti prelatizie, mantelli ecc. Speciali confezioni su misura per Seminaristi a prezzi di assoluta convenienza

Il nostro Consorzio non solo pratica la vendita diretta ai singoli Sacerdoti ma cura particolarmente, con la miglior diligenza, le forniture a Seminari, Collegi, Istituti Religiosi e di Beneficenza.

Indirizzare:

Bologna - Via Altabella, 10 E. F. - Bologna

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN,, Autorizzato

PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310

Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine — Educazione seria, cristiana italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin

Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

Collegio Marco Baggio - Vicenza

Ambiente famigliare distinto
Ottimi risultati — Tutte le Scuole

Pensionato "S. CUORE,, per gli Studenti

Città di Castello - Perugia

Scuol Elementari — Avviamento — Ginnasio — Liceo — Corso d'integrazione privato per l'ammissione alle Scuole medie superiori (Istituto Tecnico, Magistrale e Liceo Scientifico) — Corsi speciali privati accelerati — Trattamento serio, famigliare — Retta mite — Chieder Programma alla Direzione Via X' Settembre Città di Castello.

COLLEGIO ARCIVESCOVILE BERTONI - UDINE

Anno 40.o di fondazione. Scuole interne autorizzate: elementari, istituto tecnico inf. liceo scientifico. Sono ammessi a dette scuole anche esterni, come al collegio sono ammessi, quali convittori, alunni di scuole regie. Teatro, cinema, biblioteca, termosifoni, bagni, vaste sale, ampi cortili, ogni confort moderno. Programmi a richiesta: rivolgersi alla Direzione. Telefono 174.

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Il Convegno Diocesano di Azione Cattolica

Il trionfo di Cristo in mezzo al suo popolo raccolto a Codroipo

Da ogni Paese del Friuli religioso e forte di migliaia di Cattolici si raccolgono oggi a Codroipo a celebrare la «giornata federale» in un trionfo di fede.

* * *

Nella sua lunga storia la romana Quadruvium *ha visto mai tanta gente da ogni parte del Friuli, come oggi, raccolta fra le sue mura, nei suoi templi? Ha visto mai una manifestazione di fede, una manifestazione di forza e nobiltà, quale quella di oggi?*

Se è vero che la resistenza e la grandezza di un Popolo sta nella sua fede, ed è vero e provato da storia palpitante, ecco, la romana e cattolica Quadruvium vede oggi la fede e la reale grandezza del Friuli, fida orientale scolta di Roma. Bandiere tricolori sventolano sulle antenne in segno di saluto e di gioia; bandiere tricolori con i simboli religiosi passano per le vie in testa a gruppi d'uomini, donne, giovani e fanciulle, segni di fede e di amore. Qui i due più grandi e puri amori si uniscono e si annodano, l'amore di Cristo e l'amore della Patria. Il vivente miracolo della Chiesa continuo da venti secoli attraverso la storia del mondo, il miracolo della Chiesa davanti ai nostri occhi stupefatti palpitante in mezzo alle raffiche del terrore spagnuolo, oggi si ripete qui. Mille e mille cuori, accesi dal segno della Croce, si slanciano frementi verso il cielo, verso l'eterno Re delle Nazioni Cristo, cantando.

« Noi gettiamo in un fascio al tuo piede
tutti i nostri vessilli, o Signor:
tu li avvolgi in un raggio di fede.
tu li drizza in un soffio d'amor ».

Oh, perenne, meravigliosa fede del buono e forte Friuli! Tu sei ragione, tu sei custode della salute della nostra gente; sei custode dell'avvenire della piccola e della grande Patria. Nella custodia della fede di Cristo i popoli si riconoscono fratelli, benedicono la vita, il pane faticato, anche il dolore; sono buoni, saggi, forti. Sotto lo sguardo benedicente di Cristo la terra, le città ed i villaggi vedono fiorire la pace nelle opere del bene, del progresso, della civiltà.

Qui palpita oggi anche l'amore di Patria, palpita la storica realtà di quella grande idea, ch'è la Patria.

Questa gente, che passa al seguito del tricolore ha consacrato la terra col lavoro, col sacrificio, quanti anche col sangue. Chi oserà, chi potrà spegnere negli animi l'idea e l'amore germogliato dal proprio sacrificio e dal sangue, dal secolare sacrificio di tutto un Popolo? Chi potrebbe non amare la Patria, che contiene le speranze di tutt'una giovane grande Nazione, che ha per cuore Roma?

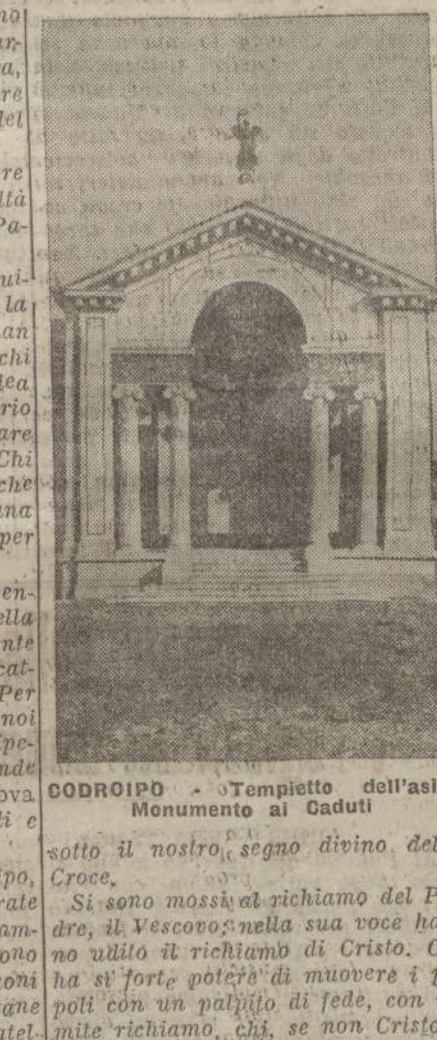
La romana Quadruvium oggi sente un palpito straordinario della piccola e della grande Patria; sente la presenza di Roma latina e cattolica millenaria ed universale. Per questa Roma, civitas coelestis, *noi Cattolici, solo noi, possiamo ripetere il canto imperiale del grande Poeta romano, che nella* nuova *Roma previde rinnovarsi i secoli e le generazioni future.*

Oh, allora, cittadini di Codroipo, gente della campagna, ammirate questa moltitudine di fratelli, campioni di Cristo e della Patria. Sono rudi generosi Carnici, sono buoni fedeli Slavi discesi dalle lontane alte valli e montagne. Sono fratelli venuti dalla Capitale custodita dall'Angelo del Castello; venuti dalle fertili colline sotto le Alpi e dalle spiagge marine. Sono fratelli nostri su questa nostra patria terra, sotto il nostro segno divino della Croce.

Si sono mossi al richiamo del Padre, il Vescovo; nella sua voce hanno udito il richiamo di Cristo. Chi ha sì forte potere di muovere i popoli con un palpito di fede, con un mite richiamo, chi, se non Cristo e il Pastore di Cristo?

Salutiamo inchinandoci, salutiamo col canto della fede e della gioia Cristo che passa col suo Popolo!

(c. b.)



CODROIPO - Tempietto dell'asilo Monumento ai Caduti

CODROIPO - Largo S. Francesco d'Assisi

La Principessa di Piemonte di passaggio per Udine

L'altra sera col direttissimo delle 18,54 proveniente da Innsbruck, linea Tarvisio, è passata per la stazione di Udine S. A. Reale ed Imperiale la Principessa di Piemonte. La augusta Signora che viaggiava in strettissimo incognito, dopo breve sosta, è proseguita per Venezia.

La risposta di S. M. la Regina al telegramma augurale del Podestà

Al telegramma di augurio inviato dal Podestà di Udine co. comm. Arbeno d'Attimis in occasione dell'onomastico della Regina Elena è pervenuta la seguente risposta:

«S. M. Regina Elena vivamente ringrazia Lei e codesta cittadinanza per i graditi molto gentili auguri. Dama di Corte: Principessa di Candriano Ruffo».

I friulani primi nella gara nazionale di tiro

Nella gara nazionale di marcia e tiro svoltasi a Spoleto, cui parteciparono centocinquanta pattuglie del Dopolavoro, la pattuglia del Dopolavoro di Udine, si classificò al ventisettesimo posto nella gara di marcia e al primo posto nella prova di tiro col fucile. La pattuglia friulana era composta da G. Della Mea, C. Della Mea, P. Fuccaro, R. Martina, L. Marcon, A. Battistutti.

Il risultato mette in evidenza l'alto grado d'istruzione militare dei giovani del nostro Dopolavoro Provinciale.

Ai Sindacati artisti

Il Sindacato fascista Belle Arti, sezione di Udine, comunica agli artisti della provincia che nel regolamento per la prossima Mostra provinciale di Arte, per un errore di stampa, è stato omesso il nominativo del direttore rappresentante il sindacato prof. Teo Giannotti nostro segretario interprovinciale.

Attenzione agli esplosivi!

Il Questore ha diretto ai Podestà una circolare per richiamare l'attenzione sugli ordigni esplosivi. Nonostante gli accurati rastrellamenti dei campi di battaglia e di esercitazione, ancora se ne trovano. E per lo più capitano fra le mani dei fanciulli. Le Autorità ripetano le opportune istruzioni al popolo. Sopratutto che nessuno tocchi gli ordigni esplosivi per caso avvistati; ma ne dia urgente avviso alle Autorità.

Trattoria comunale

Oggi, domenica — Mattina: Pasta al sugo; pastina in brodo; oca novella in umido; contorni. — Sera: chiusa.

Treno popolare

Trieste-Udine-Tarvisio

Per l'ultima domenica del mese — 30 corrente — ci sarà un treno popolare per Tarvisio, in partenza da Trieste. Dalla stazione di Udine il biglietto costerà — andata e ritorno — lire 10 con gita facoltativa a Fusine Laghi.

Il treno partirà dalla nostra stazione alle ore 6.32 ed arriverà a Tarvisio alle 8.55. Ripartirà da Tarvisio alle ore 18.25 con arrivo a Udine alle 20.25.

Nella linea Udine-Tarcento

Oggi, domenica, la tramvia Udine-Tarcento praticherà le seguenti tariffe: Udine-Tarcento e ritorno lire 3.50; Udine-Tricesimo e ritorno lire 2.50. Sia per l'andata che per il ritorno i itanti potranno servirsi di qualsiasi treno, compreso quello della mezzanotte da Tarcento.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 21; massima nel pomeriggio 21. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 91. Cielo sereno con leggera foschia.

Una mano rovinata

L'agricoltore Emilio Vit, fu Marco, di anni 25, residente ad Aquileja rimaneva con la mano schiacciata tra il muro e il carro da lui guidato e riportava ampie ferite lacere all'indice e all'anulare. E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Giocando sul piazzale del Castello

Il bambino di sei anni, Gianni Bellotto, di Narciso, è caduto a terra e si è fratturato l'avambraccio sinistro. E' stato accolto all'ospedale civile e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Cronaca in breve

Affilando la falce l'agricoltore Augusto De Vit d'anni 26 abitante in via Cormor si produceva una ferita da taglio al pollice della mano destra, guaribile entro i 10 giorni.

Maneggiando un'accetta per tagliar legna la quattordicenne Giovanna Stel si produceva all'indice sinistro una ferita da taglio guaribile entro i 10 giorni.

Cadendo dalla bicicletta Giuseppe Guarniero d'anni 17, riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stato accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in un mese.

Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio è stato arrestato tale Olivo Ceslin fu Giuseppe da Sesto al Reghena.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

22 Agosto 1936

NATI 10
MORTI 2
MATRIMONI 1

Stato civile

Nati (legittimi): Mattiussi Luisa di Olivo; Maione Vincenzo di Francesco; Dorigo Alba di Elloro; Zenarolla Domenico di Giuseppe.

Pubblicazioni di matrimonio: Lolli cav. Federico, maggiore di Cavalleria con Capsoni de Rinoldi Marianna, possidente; Pittis Vittorio, operaio con Fologot Clementina sarta; Pierattini Elio ferroviere, con Capecchi Vannina, casalinga.

Matrimoni: Migliorini Aurelio, impiegato con Del Torre Rosina, casalinga.

Morti: Compassi Adolfo di Antonio di anni 24 bracciante; Pasalsenti Felice fu Giuseppe di anni 56, negoziante; Luccardi Adele fu Girolamo di anni 78 casalinga.

Mercati della settimana

Lunedì 24: Azzano X, Buia, Latisana, Palmanova.
Martedì 25: Martignacco.
Mercoledì 26: Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 27: Fagagna.
Sabato 29: Cividale, Pordenone.

I turni delle farmacie

Oggi domenica e nel corso della settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie cittadine: Beltrame, Piazza V. E.; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti, via Mazzini.

DALLA PROVINCIA

PONTEBBA

II.a Settimana Cattolica

Domani lunedì in questa Parrocchia di S. Maria Maggiore si inizia la seconda Settimana Cattolica col seguente programma:

Settimana della Madre e del Fanciullo. Predicazione Sacra e Lezioni di Pedagogia cristiana alle Spose e Madri. Ogni giorno dal 24 al 29 agosto, ore 6 e ore 14.30 nella Chiesa di S. Maria Maggiore. Adunata quotidiana dei Fanciulli, ore 8.30.

« Il Comunismo e l'ora presente ». Conferenze di coltura agli Uomini. Oratore: R. D. Antonio Marchi, cappellano dei Presidi Militari del Tarvisiano. Giorni 26, 27, 28 agosto, ore 20.30 nella Sala Consigliare a Palazzo Comunale.

30 agosto: Festa di S. Agostino e S. Monnica. Inaugurazione del Gruppo Statuario di S. Agostino, nuova opera del prof. Decio Deotto della R. Scuola di A. a. L. di Pontebba.

Inaugurazione della *Via Crucis*, nuova opera del prof. Antonio Morocutti, da Pontebba.

Recita della Filodrammatica Federale Diocesana, vincitrice del recente concorso nazionale a Roma: *L'Angelo*, 3 atti di Basari. Direttore artistico: prof. Muttinelli. Teatro Comunale ore 15.30 e 20.30.

PAVIA D'UDINE

Solennità

La buona popolazione di Pavia d'Udine ha celebrato domenica scorsa con ammirevole fervore la ricorrenza del suo patrono S. Uldarico. Al triduo di preparazione predicato dal rev. Parroco di Percotto, accorse in folla il popolo nonostante i pressanti lavori. Lodevole fu la partecipazione anche di uomini alla Comunione. Plebiscitaria l'assistenza alla Messa solenne celebrata da Mons. Dell'Oste, che al Vangelo disse il panegirico del Santo. Il solenne rito fu accompagnato da musica perosiana eseguita egregiamente dalla «Schola cantorum» locale. Nel pomeriggio ha avuto luogo la processione. Non sono mancati i festeggiamenti popolari, fra cui notevole una pesca ricca di numerosi doni, organizzata dal nostro ill.mo Podestà Co. Lovaria.

PERCOTTO

Campane

La campana maggiore di Percotto ed il campanone della vicina Pavia, già tempo fesse, sono ritornate felicemente in sede. Riguardo alla loro perfezione basterà dire che sono state rifuse dalle rinomate ditte De Poli e Broili. Ed ora in pieno accordo con le sorelle minori spandono nell'aria il loro squillo sonoro rammentando ai fedeli quale sia il loro compito civile e religioso nel popolo.

BASILIANO

Don Giosuè Cecconi nominato Cappellano dell'O. B.

Il dott. Accordini V. Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla ha diretto al M. R. don Giosuè Cecconi Vicario Basiliano la seguente lettera:

«Su mia proposta l'On. Presidenza Centrale ha nominato la S. V. Cappellano dell'Opera Balilla; assegnandoLe all'inquadramento della 1029 Legione Balilla Moschettieri, quale dirigente il servizio religioso della IIa Coorte con sede in Basiliana».

Ci congratuliamo vivamente con il Vicario don Cecconi e di ciò ne va orgogliosa anche la popolazione di Basiliano.

In seno alle organizzazioni giovanili e delle autorità la notizia è stata appresa con legittimo compiacimento.

La festa del Sacro Cuore

Domenica prossima 23 corr. ricorre l'annuale festa della Madonna. La mattina vi sarà la comunione generale ed alle 10 la Santa Messa cantata. Celebrerà il M. R. prof. Della Maestra salesiano, mentre la Cantoria eseguirà musica del Perosi.

Nel pomeriggio uscirà la processione con la statua della Madonna.

SACILE

S. Giovanni del Tempio

(*Rit.*) — Preceduta da un solenne triduo, predicato dal rev. don Pietro Dorigoni, il giorno dell'Assunta ebbe luogo la Prima Comunione di una trentina di fanciulli.

La Chiesa ogni sera fu stipata di fedeli, come nelle più grandi solennità. Tutti i capi famiglia e la gioventù, dandosi un regolare turno, si prepararono alla duplice festa, confessandosi, ed accostandosi alla S. Comunione le mattine del trifuo. Da qualche tempo non si ripeteva cosa simile. Non mancarono le preghiere per la Spagna tribolata. Per brevità, non descriviamo il giorno della prima Comunione; solo diciamo che fu un vero trionfo della grazia di Dio. Grandi e piccoli non dimenticheranno mai l'Assunta del 1936. Le pratiche, scultorie, commoventi di esortazione del Parroco, e del Predicatore hanno commosso i fedeli di questa importante frazione di Sacile.

La festa si chiuse con l'atto di consacrazione dei bambini della I.a Comunione alla Madonna e con un solenne «Te Deum», cantato dalla scuola locale.

Concerto Cittadino

Questa sera alle 21 in Piazza Vittorio Emanuele, la Banda Cittadina darà un concerto di musica brillante, con il programma seguente:

Parte I.: 1) Adam - Se fossi Re - Ouverture — 2. a) Tarditi - L'Andalusa - danza Spagnola; b) Lincke - Serenata Egiziana — 3. F. Strauss - Danubio Bleu - Valzer — 4. Mascagni - Danza Esotica.

Parte II.: 5. Suppè - Poeta e Contadino - Ouverture — 6. Vidale - Valzer Orientale — 7. Marenco - Ballo Excelsior Selezione.

Maestro Direttore prof. Romagnoli cav. Alfredo.

Biciclette rubate

Nei giorni scorsi sono partite per destinazione ignota due biciclette, una seminuova del signor Amleto Grossi, rubatagli dinanzi alla sua abitazione di viale Stazione e l'altra dell'operaio Antonio Liberchi, derubato della sua macchina in Via Roma.

SEGNACCO

Il programma della sagra odierna

Ecco il programma della sagra tradizionale, che richiama sul nostro colle pittoresco la popolazione dell'alto friuli, nonchè del capoluogo provinciale.

Da giovedì sera mons. Giordani, arciprete di Spilimbergo, ha predicato ogni sera da par suo sul sagrato di S. Eufemia, esaltando la gloria della Vergine, ed una vera folla, accorsa dai paesi vicini, pendeva dal suo labbro. Egli non ha mancato di accennare anche all'intima e raccolta bellezza della chiesa dove tante e tante generazioni si sono raccolte per pregare ed ha manifestato la sua ammirazione per la bellezza del paesaggio.

Nel pomeriggio di oggi poi, dopo le sacre funzioni la popolazione si raduna sul prato per trascorrere qualche ora allegramente in mezzo alla tranquillità della campagna.

Ecco pertanto il programma:

Ore 10,30: Messa solenne nella chiesetta monumentale di S. Eufemia, cantata dalla «Schola cantorum» di Segnacco, con accompagnamento di violini.

Ore 15,30: Vesperi e panegirico della Vergine tenuto dal rev.mo mons. dott. Giordani, arciprete di Spilimbergo.

Ore 16: Processione tradizionale sulla sommità del colle di S. Eufemia, lungo il viale recentemente costruito, con intervento della Banda musicale di Nimis.

Ore 16,30: Concerto sul prato della sagra, all'ombra dei castagni.

Ore 19: Illuminazione della chiesa di Santa Eufemia.

Ore 20: Manifestazioni popolaresche sul prato della sagra, che sarà illuminato a giorno, al pari delle vie di accesso.

Sagra del vino sul prato sino da sabato 22 corr. Non mancheranno i soliti polli arrosto.

Si accede in automobile a S. Eufemia (m. 270 sul mare) a levante di Segnacco, e si scende a ponente del paese.

Treni tranviari utili per il ritorno a Udine, in partenza dalla fermata di Segnacco: ore 19,52, 20,52, 21,52, 0,22.

Biglietto tranviario Udine-Segnacco e viceversa L. 3.50.

S. DANIELE DEL FRIULI

La morte della maestra Fornasiero

E' morta santamente all'età di 82 anni la venerata maestra Maria Micoli Fornasiero.

Fu educatrice profondamente cattolica. La Sua fede rifulse in special modo, quando nella scuola era vietato nominare Dio. Dotata d'ingegno aperto e versatile, collaborò nella stampa cattolica con religiosità e vero patriottismo.

In tutta la sua vita si prodigò in opere di carità e di apostolato.

Nell'insegnamento profuse la sua vasta coltura, ricercando metodi sempre migliori, che portassero nella scuola una nota nuova d'arte e di progresso.

Per le sue non comuni qualità d'insegnamento, fu insignita della medaglia d'oro, della quale fece dono alla Patria.

Lo zelo per la scuola e per l'apostolato cattolico non diminuì in questa donna eletta la cura e il tenero amore alla famiglia e ai figli, che educò coi santi principi dell'amore a Dio e alla Patria. La sua memoria resterà fulgido esempio di maestra e di madre.

Gli abbonamenti per l'A. O.

*all'*Avvenire d'Italia *si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.*

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Solennità di S. Ilario

Quest'oggi (IV domenica di agosto), Tolmezzo festeggia il grande Patrono della Carnia con solenne processione, dopo la Messa Parrocchiale, alla quale parteciperanno, in divisa coloniale, i valorosi Reduci dell'A. O. I.

PALUZZA

Nella chiesa di S. Maria

Riceviamo e pubblichiamo:

La nuova Chiesa di Santa Maria, costruita sull'area stessa dell'antica chiesa dalla quale prende il nome, fu consacrata e inaugurata nell'anno 1925.

Nel decennio trascorso sono stati ultimati lavori di rifinitura e abbellimento, tra i quali è da ricordare particolarmente il sotto alla navata centrale e l'artistica pavimentazione. E' stato pure decorosamente sistemato l'accesso al piccolo piazzale antistante. La porta principale della Chiesa continua invece tutt'ora a rimanere invariabilmente chiusa e così anche durante le ricorrenze di maggiore festività. Ciò avviene, perchè all'interno manca la bussola o antiporta, la cui costruzione si presenta ovviamente necessaria.

I fedeli sono costretti ad allungare il giro e ad entrare da un'unica porta laterale aperta. L'ingresso da tale porta reca disturbo durante le funzioni.

Non è poi piacevole nè decorosa la ressa, che si verifica all'uscita.

I villeggianti e quanti altri vengono dal di fuori, trovano la porta principale chiusa, spesso rinunciano alla visita della chiesa e delle opere d'arte in essa custodite, come l'antico altare dichiarato Monumento Nazionale.

Si è a conoscenza, che la questione di far costruire la bussola è stata più volte discussa. La sollecita costruzione e relativa apertura della porta principale della Chiesa è un'aspirazione largamente e vivamente sentita, e si fanno fervidi voti perchè essa possa divenire presto realizzata ».

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Comunicato della Curia

I RR. Parroci saranno invitati dalle Autorità locali a far parte dei Comitati per la prossima Festa dell'uva; così ci comunica il R. Prefetto di Venezia per avere la Nostra adesione. Ben volentieri la diamo; così anche il Nostro Clero concorrerà, come sempre, al buon esito di quelle manifestazioni che valgono a migliorare la produzione dei nostri prodotti agricoli e ad elevare il senso delle potenzialità nazionali.

✠ *Luigi*, *Vescovo*

Propaganda Missionaria

Il Segretariato Diocesano per le Missioni Cattoliche, proseguendo nel suo giro di propaganda ed organizzazione, ha fissato le seguenti adunanze delle Commissioni Parrocchiali Missionarie:

Mercoledì 26 agosto, mattino ore 9 a Casarsa per le Commissioni di Casarsa, Valvasone, S. Giovanni di Casarsa, S. Lorenzo ed Arzene.

Mercoledì 26 agosto, pomeriggio ore 4 a S. Giorgio della Richinvelda per le Commissioni di S. Giorgio della Richinvelda, Provesano, Gradisca, Cosa, Pozzo, Aurava, S. Martino al Tagliamento, Domaneins e Rauscedo.

Giovedì 27 agosto, ore 9 a Spilimbergo per le Commissioni di Spilimbergo, Pinzano, Manazzons, Valeriano, Gaio Baseglia, Istrato, Tauriano e Barberano.

Venerdì 28 agosto, mattina ore 9 a S. Stino di Livenza per le Commissioni di S. Stino di Livenza, Lorenzaga, Corbolone, Loncon e La Salute.

Le sedute avranno luogo nella Casa Canonica.

Il nuovo Cooperatore di S. Giorgio al T.

A Cooperatore della Parrocchia di S. Giorgio al Tagliamento è stato assegnato il M. R Don Marco Battain, nostro concittadino.

E quello per la Parroccia di Pasiano

Il M. Rev.do don Paolo Colussi è stato assegnato quale Cooperatore alla Parrocchia di Pasiano.

Il Concerto

Programma del concerto che svolgerà questa sera la Banda cittadina alle ore 21 in Piazza Umberto I., sotto la Direzione del Maestro prof. Michele Casagrande:

1. Wagner: Marcia dall'op. Tannhauser; 2. Mascagni: Cavalleria Rusticana, Fantasia; 3. id. Iris, Inno al Sole; 4. id. Ratclif, Sogno; 5. id. Danza esotica.

PORDENONE

Nuova Parrocchia

Con R. D. apparso nella «Gazzetta Ufficiale», su proposta del Capo del Governo viene riconosciuto agli effetti civili il decreto di S. E. il nostro Vescovo, relativo all'erezione in parrocchia autonoma della nostra curazia di S. Lucia.

La lieta notizia è stata accolta con vero giubilo dai frazionisti che vedono sempre più vicino il giorni in cui sarà avverato il loro vivo desiderio di avere un sacerdote sul luogo. La frazione, che dista circa tre chilometri da Zoppola, è già dotata di una ridente e comoda casa canonica, sorta per la munificenza degli Ecc.mi Vescovi Costantini.

I primi carnieri

I cacciatori pordenonesi fin da sabato, giorno di apertura della stagione venatoria, hanno ibracciato il fucile con l'entusiasmo caratteristico di tutti i seguaci di Nembrod ed accompagnati dai fidi segugi hanno compiuto le prime battute nelle brughiere, nei magredi del Cellina e del Meduna e nei pantani. La selvaggina, per cause di carattere generale, tende da qualche anno a rarefarsi per quanto, con frequenti lanci, le sezioni della Società Cacciatori, cerchino di incrementare il ripopolamento; lepri, quaglie, starne e varie specie di uccelli acquatici sono tuttavia abbastanza abbondanti da assicurare al cacciatore esperto ed avveduto il pieno del carniere.

Si calcola che, in queste prime avvisaglie, un centinaio circa di lepri, un migliaio di quaglie, circa cinquecento beccaccini e duecento gallinelle d'acqua oltre ad altra selvaggina minore, abbiano impinguato i carnieri dei nostri cacciatori.

Esercizi per la Gioventu Femm...

Domani avranno inizio i Corsi di Esercizi Spirituali. Il primo Corso è dedicato alle Dirigenti di Associazione. Il secondo, che incomincerà Giovedì alle ore 11, è riservato alle Aspiranti Maggiori.

Le Dirigenti portino compilato il questionario inviato ad ogni associazione con la circolare del mese di Agosto.

...e per le Donne

Per le Donne di A. C. presso l'Asilo Infantile di Chions, Lunedì 24 corr. alle ore 7, si inizierà un corso di Esercizi che durerà fino alla sera del 26. Sono invitate tutte le socie di quella plaga. Saranno accettate anche donne che non fanno parte all'A. C. I.

Il Convegno di oggi

Come già ripetutamente anunciato, oggi vi sarà a Chions il convegno dei Fancilili di A. C., con S. Messa e Comunione alle ore 7 e mezzo.

Alle ore 14,30 avrà luogo il convegno delle Donne. Raccomandiamo il totale intervento degli invitati e invitate.

Seduta degli Uomini Cattolici

Oggi domenica 23, alle ore 17, nelle sede delle Associazioni cattoliche, avrà luogo la solita seduta dei soci.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pesca di beneficenza

Variazioni dei prezzi

In ovvasione delle grandi feste annuali, che si tengono in onore della Madonna di Rosa, anche quest'anno verrà organizzata una grande pesca, il cui ricavato andrà a favore dell'O. N. B. e per i lavori del Santuario della Madonna.

Un apposito comitato sta lavorando alacremente per la migliore riuscita della pesca stessa. Per la raccolta dei doni che verranno esposti presso la torre Raimonda, il Comitato organizzatore ha onminato dei capi zona nelle persone dei sigg. Adelchi Lus, Angelo Scalon, Luigi Battistella, Mario Vianello, Luigi Mitri, Antonio Trevisan, M.o Giovanni Paiero, Antonio Pin, Felice Gasparotto ed Umberto Bianchini.

La pesca verrà aperta il giorno 6 settembre e continuerà nei giorni 6 e8-

Con disposizione della Delegazione dei Commercianti il prezzo del formaggio di latteria al kg. è portato da L. 6 a L. 6,50, quello del burro da L. 11 a 11,50.

Il prezzo del petrolio al minuto è diminuito di L. 0,80 al litro.

La commissione comunale ha stabilito i seguenti prezzi, per i generi alimentari sottonominati: Olio di oliva extra vergine L. 7 al litro; farina di granoturco giallo comune L. 1,15 al kg. quella bianca e gialla nostra a L. 1,20; cotechini e musetti a L. 7.

PORCIA

La medaglia d'oro alla memoria del ten. Gabelli

La popolazione ha appreso con legittimo orgoglio la concessione della Medaglia d'Oro alla memoria dell'eroico cittadino Ten. Luigi Gabelli, caduto valorosamente a Lekemti il 28 giugno scorso

La ricompensa è stata concessa con la seguente motivazione:

«Conscio del pericolo cui andava incontro, ma orgoglioso di essere fra i pionieri dell'Italia Imperiale, chiedeva con generosa insistenza di partecipare ad ardita impresa aeronautica, intesa ad affermare col simbolo del tricolore, il dominio civile di Roma su lontane contrade non ancora occupate. Minacciato nella notte da orde ribelli, rifiutava la sicura ospitalità di genti amiche e preferiva affrontare, con scarso manipolo di eroici amici, l'impari combattimento per difendere fino all'estremo sacrificio la bandiera della Patria».

I PARASSITI DELLE PIANTE

si possono combattere con facilità e poca spesa ricorrendo al *Chimico agrario Dott. ROMANO TOMMASI* - Schio.

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9* (*vicino al Consorzio Agrario*) *tutti i giovedì dalle 8.30 alle 12.30.*

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 195 **L'AVVENIRE D'ITALIA** Domenica 23 Agosto 1936

Il rapporto dei Segretari federali

Il saluto alle Forze rientrate in Patria e a quelle rimaste in A. O. - Il compiacimento per i successi italiani alle Olimpiadi - Le direttive per la vigilanza sui prezzi - La situazione demografica

ROMA, 22

Nei giorni 20 e 21 agosto XIV, il segretario del Partito, nella sala delle adunate del palazzo del Littorio, ha tenuto rapporto ai segretari federali, presenti i componenti il Direttorio nazionale, il vice segretario dei Guf, il capo di Stato maggiore dei F. G. C., i fiduciari delle associazioni fasciste, il vice presidente dell'U.N.U.C.I., il direttore generale dell'O. N. D., il segretario del «Coni», il subcommissario della L.N.I.

Il segretario prima di iniziare il rapporto ha commemorato il camerata Calogero Catania, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Enna.

I segretari federali a nome delle camicie nere di tutta Italia hanno rivolto un affettuoso pensiero ai legionari ed alle truppe rientrate in Patria dopo aver dato il proprio contributo di eroismo e di sacrificio all'impresa in terra d'Africa che, sotto la guida del Duce, ha aperto all'Italia le vie sicure della sua nuova potenza.

Con lo stesso cuore hanno rivolto il loro cameratesco saluto alle CC. NN. rimaste nel territorio dell'Impero a fianco delle Forze armate e delle falangi di operai per portare il segno del Littorio, simbolo della civiltà e della giustizia di Roma, in tutte le zone conquistate dalle armi vittoriose.

I segretari federali hanno pregato il segretario del Partito di rendersi intrepreti presso il Duce della viva gratitudine delle camicie nere per aver disposto che le insegne di combattimento della Colonna celere A. O. siano custodite nel palazzo del Littorio accanto al gagliardetto del Partito e con esso figurino nelle solennità nazionali. In questa unione di simboli ravvisano la continuità guerriera della Rivoluzione delle camicie nere.

La comunicazione fatta dal segretario del Partito e presidente del «Coni» sui risultati delle Olimpiadi, è stata accolta da una manifestazione di simpatia all'indirizzo degli atleti che hanno fatto sventolare vittoriosi sui pennoni dello stadio olimpionico di Berlino i colori della Patria.

Il segretario ha quindi segnato direttive circa la vigilanza sui prezzi, in seguito alle revisioni salariali in corso.

In modo particolare il segretario si è trattenuto sui seguenti argomenti: Aumenti dei prezzi non giustificati da effettivi e accertati elementi di maggiore costo; azione dei segretari federali coordinata, non soltanto con l'azione del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, ma anche con i Comitati intersindacali delle provincie aventi rapporti interdipendenti di mercato; normalità degli approvvigionamenti dei generi di largo consumo, controllo assiduo sui centri di produzione; intensa vigilanza sui prezzi al minuto, specie nei grandi centri urbani, avvalendosi della collaborazione dei consumatori e delle categorie sindacali.

Il segretario, dopo aver posto in rilievo la portata ed il significato dei recenti aumenti salariali, ha espresso la certezza che i nuovi patti saranno lealmente osservati dalle parti.

Hanno formato oggetto di esame di discussione: il funzionamento degli ammassi granari; l'incremento da dare al consumo dell'uva da tavola e delle frutta in genere; la situazione demografica; l'estensione al maggior numero possibile di bambini dei benefici dell'assistenza estiva; l'assistenza a favore dei reduci dall'A. O. I.; l'inquadramento e l'attività dei Fasci giovanili di combattimento.

Il rapporto si è chiuso con vibranti acclamazione al Duce, fondatore dell'Impero. (*Stefani*)

I problemi del lavoro agricolo

all'esame della Giunta confederale

Un messaggio di ringraziamento al Duce

ROMA, 22 pom.

Si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per l'esame di importanti problemi che interessano l'agricoltura nazionale ed, in modo particolare, il lavoro agricolo. Il presidente della Confederazione ha svolto un'ampia relazione soffermandosi sopratutto ad illustrare alcuni recenti provvedimenti adottati dal Regime a favore dell'agricoltura tra i quali la costituzione degli ammassi obbligatori del grano che rappresentano la migliore difesa del prezzo del grano e l'assoluta tranquillità per il produttore di realizzare il premio delle sue fatiche. Il presidente ha inoltre illustrato la grande importanza, sia come forma concreta di assistenza, della assicurazione obbligatoria per la maternità delle donne rurali.

La Giunta confederale ha espresso al Duce la commossa e vibrante riconoscenza di un milione e mezzo di donne di campagna cui è stata estesa l'assicurazione per la maternità.

La Giunta poi ha esaminato la situazione contrattuale delle categorie inquadrate in relazione alla economia agricola delle varie provincie ed ha deliberato i criteri informatori dei contratti già scaduti che debbono essere rinnovati.

Il presidente ha riferito alla Giunta sugli studi fatti dalla confederazione per un piano di colonizzazione in Etiopia e su l'attività, svolta sino ad ora, attraverso funzionari inviati in colonia.

La Giunta ha quindi deliberato che, d'intesa con il Ministro delle Colonie, venga indetto a Roma, nei giorni 3 e 4 ottobre un convegno di orientamento coloniale per i dirigenti centrali e periferici della organizzazione.

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatogli dal Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori:

«La Giunta esecutiva della Confederazione degli agricoltori si rende interprete presso V. E. della viva riconoscenza delle masse dei cerealicoltori per il provvedimento del pagamento immediato delle partite di grano conferite per l'ammasso.

«La nuova prova del continuo, prezioso, interessamento di V. E. vieppiù incita gli agricoltori tutti a perfezionare l'organizzazione tendente ad assicurare con la totalitaria disciplina corporativa, l'indipendenza economica della Nazione ».

Fanti della Divisione Assietta

sbarcati a Napoli

Il festoso saluto ai reduci dalla Libia

NAPOLI, 22

Ieri alle ore quindici è arrivato dalla Libia il piroscafo « Sicilia » con a bordo reparti dell'81.o Reggimento Fanteria della Divisione « Assietta ».

Alla stazione marittima prestava servizio di onore una compagnia di formazione con la Banda Presidiaria ed erano presenti le rappresentanze dei Gruppi Rionali Fascisti e delle Associazioni combattentistiche e d'arma con labari e gagliardetti.

Lo sbarco delle truppe che si sono allineate lungo il molo « Luigi Razza » ha suscitato vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla. Il generale Gatti comandante del presidio ha porto ai reduci il saluto augurale del Sottosegretario alla Guerra ed ha passato in rivista il Reggimento che poi ha sfilato in perfetto ordine dinanzi alle autorità per recarsi all'accantonamento dei Granili.

Rimaneggiamento del Governo nel Messico?

Le dimissioni di Ortes Gill e il partito rivoluzionario

MESSICO, 22 pom.

Ortes Gill ha dato le dimissioni da presidente del partito rivoluzionario nazionale. Se le dimissioni saranno accettate ciò significherà, probabilmente, la fine di detto partito sorto dalla rivolta parlamentare. Queste dimissioni lasciano prevedere un rimaneggiamento del Governo.

La firma del trattato

anglo-egiziano

LONDRA, 22 pom.

Giunge oggi a Londra Nahas Pascià per la firma del trattato anglo-egiziano che avverrà martedì al Foreing Office, nel famoso salone così detto di Locarno.

Re Edoardo a Zante

CORFU, 22 pom.

Il Re d'Inghilterra partirà oggi da Corfù a bordo del suo «Panfilo» probabilmente per Zante.

Le fasi della guerra civile in Spagna

Un altro scacco dei rossi - L'attacco nelle Asturie è fallito - Un battaglione aragonese in linea - Una battaglia nelle strade di Malaga

LISBONA, 22 pom.

Giunge notizia da Burgos di un sanguinoso scacco subito dai governativi che avevano tentato la offensiva nel settore di Guadarrama.

E' stato formato a Burgos un battaglione della Regione aragonese che porterà il nome del generale Sanjurio. Esso avrà per comandante il colonnello Penarre Donda.

Il battaglione è costituito secondo il modello del « tercio » e comprende, oltre a soldati spagnoli che ne formano la maggioranza moltissimi stranieri.

Il battaglione « Generale Sanjurio » ha terminato il suo allenamento e partirà subito per il fronte.

La radio di Siviglia annuncia che le truppe del gen. Mola sono avanzate su alcuni punti del Guadarrama.

La radio di Siviglia schernisce il Governo di Madrid trasformatosi in agenzia di propaganda radiofonica.

Infine la comunicazione ha dichiarato che l'attacco dei minatori delle Asturie contro Oviedo è fallita; gli attaccanti hanno lasciato un centinaio di morti sul terreno.

Un comunicato radio diffuso da La Corugna dichiara che la guarnigione di Malaga si sarebbe sollevata contro i governativi e una battaglia si svolgerebbe nelle strade.

Una stazione radio ha intercettato un messaggio della stazione di Gijon il quale espone la situazione creatasi in seguito all'avanzata continua dei nazionalisti nella Galizia.

Madrid ha dato ordine di tacere e Gijon ,avendo chiesto se Cordova fosse caduta nelle mani dei governativi, non ha ricevuto alcuna risposta da Madrid.

Uno dei tre aeroplani da caccia modernissimi, che erano stati comperati dal governo di Madrid in Inghilterra prima dello scoppio della guerra civile, ha dovuto atterrare nei pressi di Badajoz in seguito a un guasto al motore. I piloti sono scappati in Portogallo. L'aeroplano è stato riparato ed ha ripreso la via dell'aria per Siviglia dove sarà utilizzato dai nazionali.

Un vivo scambio di fucilate si è avuto dinanzi alle posizioni delle due parti in conflitto tra Alunda e La Puncha. Dal canto suo, l'artiglieria governativa della Guadalupa ha bombardato le posizioni dei nazionali, aiutata in ciò dalla torpediniera 3, ancorata dinanzi a Fontarabia. Quest'ultima, però, trovandosi nelle acque internazionali, è stata invitata dal comandante della marina della Bidassoa di cessare il fuoco. Questo combattimento, al quale ha partecipato un treno blindato dei governativi, è durato parecchie ore ed ha fatto numerose vittime da ambo le parti. Le posizioni non hanno subito alcun cambiamento.

La battaglia si intensifica

intorno a Granata e a Malaga

BAJONA, 22

Mentre sulla Sierra di Guadarrama la situazione rimane quasi invariata, sul fronte che si estende da Granata a Malaga continua e si intensifica la lotta per il possesso di questi centri che sono ancora nelle mani dei governativi.

Tanto a Madrid quanto a Burgos si attribuisce sempre maggiore importanza all'esito di questa battaglia.

Profughi qui giunti dall'interno della Spagna dicono infatti che il generale Franco intende snidare i rossi da questa zona del sud della penisola prima di unirsi con tutte le forze che circondano la Capitale, la quale non potrebbe resistere a lungo ad un attacco generale. Franco dispone di truppe eccellenti ed animate da grande entusiasmo. Si prevede quindi che la caduta di Malaga debba essere imminente. Le colonne di Siviglia e di Granata si sono ricongiunte ad Aloja stabilendo così le comunicazioni stradali tra loro. L'aeroplano da caccia acquistato dal governo di Madrid in Inghilterra e costretto ad atterrare nei pressi di Badajoz è stato riparato e diretto a Siviglia ove trovasi al servizio dei nazionali.

A Madrid si deve avere la sensazione che avvenimenti risolutivi sono imminenti perchè si sta intensamente rafforzando la difesa in previsione di un attacco decisivo dei nazionali dopo la caduta di Malaga. Sui contrafforti che dominano il villaggio di Buitrago i governativi hanno consolidato le loro posizioni con nidi di mitragliatrici e fortificazioni improvvisate.

La linea dei governativi si trova a due chilometri dinnanzi al villaggio di Gascones e dista da quella avversaria di soli 300 metri. La giornata di ieri l'altro su questo fronte è stata turbata solo da qualche colpo di fucile. Per ora il compito dei nazionali è di tenere le posizioni conquistate mentre che le colonne volanti

In alcuni piccoli scontri i nazionali hanno riportato brillanti successi mettendo in fuga reparti di militi rossi.

La lotta intorno a S. Sebastiano continua asprissima. Un battaglione di mitraglieri marocchini provenienti da Siviglia, è giunto a Burgos da dove è subito ripartito per destinazione ignota. Si ritiene che esso sia andato a rafforzare le truppe nazionali che si battono ad Irun. Un aeroplano nazionale ha lasciato cadere 5 bombe sulla cittadina di Hernani a 6 km. a sud di S. Sebastiano causando notevoli danni.

I falangisti di Burgos sono 200.000

BURGOS, 22 pom.

Il generale Millan Hastray, fondatore del Tercio *della legione spagnola, ha passato in rivista le « camicie azzurre » ed i « falangisti » della provincia di Burgos. I falangisti che nel luglio scorso erano meno di 25 mila, ammontano oggi a quasi 200 mila.*

I "lealisti,, di Barcellona

vorrebbero evitare gli arresti arbitrari!

Giornalista ferito sul campo

MADRID, 22 pom.

Il corrispondente dell'Agenzia *Havas* a Madrid è rimasto ferito da un proiettile alla coscia sul fronte di Guadalupa.

Il suo stato non desta alcuna inquietitudine.

Il commissario dell'ordine pubblico di Barcellona ha dichiarato alla stampa che un servizio speciale è stato organizzato allo scopo di evitare perquisizioni o arresti arbitrari da parte di elementi non autorizzati.

Un console onorario di Polonia assassinato a Valenza

VARSAVIA, 22 pom.

La stampa polacca segnala che il console onorario di Polonia a Valencia, Magiera, cittadino spagnolo di origine polacca, è stato assassinato durante **i recenti disordini.**

Il Governo di Madrid esiste solo di nome

Una nota del "D.N.B.,,

BERLINO, 22 pom.

Il Dnb riceve da Lisbona, da fonte assolutamente attendibile, che il governo di Madrid esiste soltanto di nome, che tale funzione viene mantenuta unicamente perchè un Gabinetto nel quale sono rappresentati anche elementi borghesi appare al bolscevismo spagnolo una maschera comoda e opportuna sopratutto nei riguardi dell'estero. In realtà, aggiunge l'agenzia ufficiosa, l'attuale governo di Madrid si è trovato sin dallo inizio sotto il controllo degli elementi bolscevici ed anarchici. Nei vari ministeri sono già stati ufficialmente creati comitati rossi di controllo che sorvegliano l'attività dei vari uffici. Non passa notte senza che squadre di milizia rossa si rechino nelle abitazioni di persone appartenenti all'opposizione le quali vengono tratte in arresto e condotte in località della periferia per esservi fucilate.

Dato che un decreto del Governo vieta ai portieri di aprire le porte delle case dopo le undici di sera sotto nessun pretesto, accezion fatta per la polizia, i militi si travestono da agenti e quindi possono eseguirvi tranquillamente il loro mandato. Nella notte scorsa sono state fucilate delle persone in questo modo. (Stefani).

Tutta la Spagna con i nazionalisti

Numerosi russi

fra i caduti governativi

PARIGI, 22 pom.

Gli inviati speciali dei giornali francesi a Burgos riferiscono che il gen. Cabanellas ha loro dichiarato che in molti campi di battaglia sui varii fronti spagnoli, i nazionali hanno constatato la presenza di numerosi cadaveri russi fra i caduti governativi

L'inviato speciale a Burgos del giornale *La Liberté* ha avvicinato il generale Cabanellas il quale gli ha dichiarato che non si può dubitare del successo finale in quanto tutta la Spagna è con i nazionalisti.

Il figlio del Presidente catalano

profugo a Tolone

TOLONE, 22 pom.

Proveniente da Barcellona è sbarcato a Tolone, da bordo di un incrociatore francese, insieme ad altri profughi, il figlio del presidente della Catalogna, Companys. Egli, quasi subito dopo lo sbarco, è partito per destinazione ignota.

Il potenziamento della ferrovia di Gibuti

e l'organizzazione commerciale di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 22 pom.

Al Palazzo del Governo hanno avuto luogo varie riunioni con l'intervento anche del Console italiano a Gibuti per disciplinare il traffico ferroviario e stabilire turni di precedenza delle merci di prima necessità destinate al consumo pubblico. Hanno assistito alle riunioni anche i Rappresentanti francesi della Ferrovia di Gibuti. La capacità della Ferrovia che, durante il barbarico impero dell'ex Negus, risultava superiore alle modestissime necessità dell'Etiopia si dimostra attualmente assolutamente deficiente a fronteggiare anche le limitate necessità della sola Addis Abeba che sta sorgendo a nuova vita.

Il commercio italiano deve anche lottare contro difficoltà dipendenti dalle limitatissime possibilità della strada ferrata che non permette possano affluire alla Capitale grandi quantitativi di prodotti nazionali. Con la fine di settembre, terminando la stagione delle pioggie, il rifornimento commerciale di Addis Abeba sarà favorito anche dalla camionale di Dessiè e dai lavori in corso della strada di Assab.

Ciò nonostante gli ingenti quantitativi di materiali da costruzioni richiesti dalle necessità di ricostruzione della Capitale preoccupano i competenti uffici del Governo i cui sforzi si orientano, compatibilmente con le attuali condizioni di viabilità, verso la ricerca di materiali da costruzioni locali la stagionatura scientifica del legname delle foreste etiopiche.

Il potenziamento della ferrovia di Gibuti per quadruplicarne, almeno, l'efficienza è uno tra i più urgenti problemi della messa in valore dell'Etiopia anche tenendo conto del grande sforzo stradale che l'Italia sta facendo e farà in prossimo avvenire sulle direttive di Dessiè, di Assab e sulle comunicazioni con il Sud e l'Ovest dell'A. O. I.

Un fabbricato per gli uffici governativi

sta sorgendo ad Addis Abeba

Altri 300 operai attesi a Gibuti — Il corpo dei vigili urbani della capitale.

ADDIS ABEBA, 22 pom.

Col 18 corr. si è iniziato il collegamento aereo bisettimanale dell'Ala Littoria che consente il trasporto, dall'Italia ad Addis Abeba, via Asmara, Dire Daua in un tempo massimo di cinque giorni. A Dire Daua la posta prosegue per ferrovia fino alla capitale.

E' atteso a Gibuti un quarto scaglione di 300 operai destinati ad Addis Abeba che proseguiranno, a scaglioni, verso la capitale ove saranno impiegati in lavori stradali e nella riparazione di edifici.

Venti combattenti quasi tutti provenienti da ex combattenti e guardie di Finanza, sono passati al servizio del Governatorato di Addis Abeba per formare i quadri del corpo vigili urbani della capitale il cui primo nucleo sarà formato da 150 indigeni indicati dai rispettivi Commissariati come individui di buona condotta.

E' in corso di costruzione, nelle adiacenze del palazzo del Governo, un importante fabbricato destinato ad ospitare gli uffici governativi.

Il "Liguria,, a Porto Said

PORTO SAID, 22

Il piroscafo *Liguria* avente a bordo le CC. NN. della 180.a legione è giunto a Porto Said.

IL PROBLEMA SPAGNOLO

L'Uruguay non rinuncia all'idea

di offrire la sua mediazione

MONTEVIDEO, 22 pom.

Quantunque il Brasile, gli Stati Uniti, il Messico ed il Perù abbiano risposto negativamente alla proposta uruguayana circa il «non intervento» in Spagna, il Governo dell'Uruguay convocherà lunedì prossimo i suoi diplomatici per studiare una maniera di procedere per una possibile mediazione nella guerra civile spagnola.

La stretta neutralità

degli Stati Uniti

LONDRA, 22 pom.

La *Reuter* ha da Washington: Il Dipartimento di stato ha informato **i fabbricanti di munizioni che han**no chiesto quale sarebbe l'atteggiamento del Governo riguardo alla vendita del materiale bellico alla Spagna, che tale vendita non si accorda con la politica di stretta neutralità degli Stati Uniti e dichiara che tali domande non sono molto numerose.

Le conversazioni diplomatiche a Londra

LONDRA, 22

Nei circoli ufficiosi si definisce gravissimo errore del governo di Madrid la perquisizione del piroscafo « Kamerun » e si riconosce che essa costituisce un'altra prova dell'impotenza del Governo stesso.

Ieri l'ambasciatore di Spagna a Londra ha avuto una conversazione con Eden, ministro degli esteri, al Foregn Office. Si crede di sapere che la comunicazione fatta dal Governo tedesco al Governo spagnolo in merito agli incidenti del « Kamerun » abbia costituito il principale oggetto di questo colloquio.

Negli ambienti bene informati si assicura che nel corso di detto colloquio con l'ambasciatore di Spagna, Eden ha sottolineato la necessità per il Governo spagnolo di conservare un attitudine conciliante nei riguardi dell'affare del « Kamerun » per non aggravare la situazione internazionale.

Anche il tentativo di Madrid di « bloccare » qualche tratto della costa spagnola è oggetto di conversazioni diplomatiche. Si dice che se entrambe le parti operanti nella guerra civile avessero qualità li belligeranti, il diritto di fermare e perquisire le navi potrebbe essere invocato dal Governo di Madrid, ma questi sembra che non abbia l'intenzione di riconoscere lo stato giuridico di belligeranti all'esercito nazionalista.

Le Camicie Nere del 271 Battaglione

sbarcano a Palermo

PALERMO, 22 pom.

Stamane è giunto dall'A. O. I. il piroscafo *Umbria* da cui è sbarcato, festosamente accolto dalle autorità e dal popolo, il 271.mo Battaglione CC. NN.

I turisti belgi e francesi dopo 5 giorni di permanenza a Roma si sono recati a Firenze da dove, dopo una breve sosta proseguiranno per la Francia e per il Belgio.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	76	47	58	3	52
FIRENZE	53	7	50	74	86
MILANO	33	69	89	85	43
NAPOLI	6	4	24	47	76
PALERMO	90	60	44	75	43
ROMA	45	42	26	30	1
TORINO	37	43	85	22	74
VENEZIA	56	87	77	75	26

Un incidente ad un'altra nave tedesca

ROMA, 22

Il Giornale d'Italia *ha da Hendaye:*

« Apprendo da fonte sicurissima che la controtorpediniera tedesca « S. E.», proveniente da Santander, dove aveva preso a bordo 200 passeggeri fra cui tre italiani, venuti dalla provincia di Santander, passava l'altra sera verso le ore 16 al largo di S. Sebastiano al di là delle acque territoriali facendo rotta per Bayona, quando un proiettile tirato da S. Sebastiano è passato sopra la nave cadendo a 250 metri più in alto. Il comandante della «S. E.» si è limitato di fare prendere all'equipaggio le posizioni di combattimento e di mutare rotta, prendendo ancora la via del largo. A Bayona è salito a bordo il console germanico e fu messo al corrente dell'incidente dal comandante della nave.

Varie dall'Estero

Il ministro degli interni bulgaro Krasnowski ha effettuato un giro nella regione di Burgas, qualificandosi giornalista presso i sindaci dei villaggi ed i contadini e non essendo stato riconosciuto, ha potuto con tale mezzo, conoscere la verità circa il triste stato economico della popolazione ed accoglierne le lagnanze.

La Conferenza per la pace del Chaco ha redatto il processo verbale che stabilisce la consegna al Paraguay di 2 milioni di 400 mila piastre a titolo di indennità per i suoi prigionieri e la ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Bolivia e il Paraguay.

In questi giorni giungerà in Bulgaria il sottosegretario al Commercio e all'Industria britannico onde studiare la situazione economica del Paese.

Le ferrovie federali austriache, organizzeranno un treno speciale, a prezzi popolari, per Trieste e Venezia. Le partenze avranno luogo dalla stazione meridionale di Vienna, sabato, 5 settembre, alle ore 13,44, mentre il ritorno a Vienna seguirà lunedì 21 settembre, alla stessa stazione di partenza alle ore 9,30.

A Gyongyos (Ungheria) Sette persone della stessa famiglia sono morte per avere mangiato un melone cresciuto su un terreno dove era interrata la carogna di un bue morto di malattia infettiva.

E' stato domato un incendio in una miniera del Missouri. Dopo 72 ore di fatiche si sono potuti raggiungere 4 operai sepolti in una galleria: Due però sono morti e gli altri due sono agonizzanti.

Il presidente Roosevelt non pronuncerà discorsi politici per l'attuale campagna elettorale prima dell'ottobre.

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

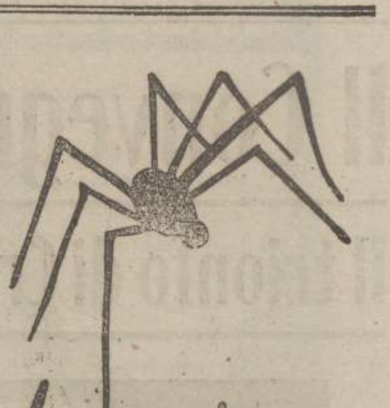
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunci vari
Cent 60 per parola minimo 10 parole

ISTITUTO VITTORIO EMANUELE III Piazza Trento Trieste - anno scolastico 1936-37. Accettansi alunni a pagamento. Chiedere programma alla Direzione.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni. Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. —(01018)



la fortuna per voi...
... comperatela con un biglietto della grande lotteria di Merano!

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di **FRATE CELESTINO,**
sotto la guida del
Dott. ZANCANARO
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

Società Anonima Tipografica
VICENZA
OFFRIAMO
AL CLERO ITALIANO
LA PIU' RECENTE EDIZIONE
DEL
MISSALE ROMANUM
Formato in 4.o solito, stampa a caratteri chiarissimi in **rosso** e **nero** come le più pregiate edizioni, con tutte le **nuove Messe** inserite nel corpo.
OCCASIONE UNICA
PER FORNIRE LE NOSTRE CHIESE DEL LIBRO LITURGICO INDISPENSABILE AI SACERDOTI
PREZZI NELLE VARIE LEGATURE
N. 1 — Piena tela sui cartoni, dorso in pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta L. 140,—
N. 2 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 150,—
N. 3 — Piena pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta . . L. 180,—
N. 4 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 190,—
Casella Postale N. 159 - Vicenza

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Collegio B. N. ALBERGATI - PORRETTA TERME
Scuole avviamento commerciale (Sede esami legali) - Elementari - Istituto Tecnico
Retta 1350-1800 annue - Risultati ottimi - Posizione amenissima - Termosifone

BANCA TOSCANA

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1936 - XIV

ATTIVO

Cassa e disponibilità a vista .	L. 11.792.577,35
Portafoglio.	» 114.605.906,05
Valori di proprietà dell'Istituto .	» 71.512.828,75
Partecipazioni	L. 6.326.897,50
Anticipaz. riporti e C. C. gar. .	» 40.144.646,69
Corrispondenti.	» 93.534.786,59
Esattorie e Tesorerie . . .	» 2.260.115,19
Effetti all'incasso	» 12.453.390,82
Debitori diversi	» 7.412.720,68
Debitori per avalli e fidejuss. .	» 5.575.044,—
Beni stabili.	» 14.434.924,29
Mobilio, Casseforti e impianti .	» 1,—
Titoli e Polizze Prev. Impiegati .	» 4.135.498,12
Valori in deposito. . . .	» 131.132.884,19
Depositari di valori . . .	» 67.092.200,—
	L. 582.414.421,22

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale Sociale versato . .	L. 30.000.000,—
Riserva ordinaria	» 1.107.352,84
Fondo oscillaz. valori . . .	» 4.013.615,95
	L. 35.120.968,79

PASSIVO

Depositi a Risparmio e in C. C.	L. 155.509.061,95
Corrispondenti.	» 153.160.430,78
Assegni circolari	» 13.283.841,96
Creditori diversi	» 9.382.580,19
Dividendi esercizi precedenti .	» 330.513,—
Cedenti di effetti per l'incasso	» 3.837.686,08
Risconto interessi sul portafoglio	» 1.022.162,95
Avalli e fidejussioni . . .	» 5.575.044,—
Fondo prev. impiegati: Conto corr. . .	» 2.054.591,58
Fondo prev. impiegati: Titoli e Polizze .	» 4.135.498.12
Depositanti di valori . . .	» 131.132.884,19
Titoli in deposito presso terzi .	» 67.092.200,—
Avanzo utili eserc. precedenti .	» 235.512,09
Utile del corrente esercizio .	» 541.445,54
	L. 582.414.421,22

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione A. BRUCIA — L'Amministratore Delegato L. RIZZINI — Il Capo Contabile G. IAPPINI — I Sindaci V. GHISELLI A. NOCENTINI E. RAVAZZINI A. REIDT N. SPONGIA